



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
III Reparto Operazioni



**VI COMMISSIONE FINANZE  
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI**

**AUDIZIONE DEL CAPO DEL III REPARTO OPERAZIONI  
COMANDO GENERALE GUARDIA DI FINANZA  
GEN. B. STEFANO SCREPANTI**

**“IL FENOMENO DEI *MONEY TRANSFER* : RUOLO E  
ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA NEL SISTEMA  
DI PREVENZIONE ANTIRICICLAGGIO E DI  
FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO”**

**ROMA, 27 APRILE 2016**

## 1. PREMESSA.

SIGNOR PRESIDENTE, ONOREVOLI DEPUTATI,

DESIDERO INNANZITUTTO PORGERE I RINGRAZIAMENTI PER L'OPPORTUNITÀ CONCESSA ALLA **GUARDIA DI FINANZA** DI FORNIRE UN CONTRIBUTO AI LAVORI DELLA **VI COMMISSIONE FINANZE** SUL FENOMENO DEI *MONEY TRANSFER*.

indirizzo di  
saluto

AL FINE DI CORRISPONDERE ALLE ESIGENZE CONOSCITIVE MANIFESTATE, ARTICOLERÒ IL MIO INTERVENTO ILLUSTRANDO, IN PRIMO LUOGO, LE MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEL CIRCUITO DEI *MONEY TRANSFER* E DI ALTRI SISTEMI ALTERNATIVI DI PAGAMENTO, DESCRIVENDO L'AZIONE DI CONTRASTO AI FENOMENI ILLECITI CHE CARATTERIZZANO IL SETTORE IN ESAME SVOLTA DALLA **GUARDIA DI FINANZA** NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO ED AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

articolazione  
dell'intervento

SUCCESSIVAMENTE, ESPORRÒ ALCUNE TRA LE PIÙ SIGNIFICATIVE INDAGINI CONDOTTE DAI **REPARTI DEL CORPO** IN MATERIA.

DA ULTIMO, CONCLUDERÒ, FORMULANDO ALCUNI BREVI SPUNTI DI RIFLESSIONE TRATTI DALLO SCENARIO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE DI RIFERIMENTO.

PER COMPLETEZZA, SEGNALO CHE ALCUNE DELLE TEMATICHE SULLE QUALI MI SOFFERMERÒ SONO STATE, IN DATA 29 LUGLIO 2015, OGGETTO DELL'AUDIZIONE DA ME TENUTA DINANZI AL **"COMITATO PARLAMENTARE DI CONTROLLO SULL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI SCHENGEN, DI VIGILANZA SULL'ATTIVITÀ DI EUROPOL, DI CONTROLLO E VIGILANZA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE"**.

**2. IL CIRCUITO DEI *MONEY TRANSFER*. CARATTERISTICHE PRINCIPALI E MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO.**

IL CRESCENTE FENOMENO DELLA GLOBALIZZAZIONE DELL'ECONOMIA, OLTRE A INNESCARE UN PROCESSO IRREVERSIBILE DI INTEGRAZIONE DEI SISTEMI COMMERCIALI, BANCARI ED ASSICURATIVI, HA PARALLELAMENTE FAVORITO LO SVILUPPO DI CANALI DI PAGAMENTO ALTERNATIVI, TRA I QUALI RIVESTE PRIMARIA IMPORTANZA PROPRIO IL CIRCUITO DEI ***MONEY TRANSFER***.

SIGNIFICATIVO AL RIGUARDO È ANCHE IL RUOLO SVOLTO DALLE VALUTE VIRTUALI NONCHÈ DALLE CARTE ELETTRONICHE PREPAGATE, ARGOMENTI AI QUALI RISERVERÒ IN SEGUITO ALCUNE BREVI CONSIDERAZIONI.

**SONO QUESTI SISTEMI CHE, A FATTOR COMUNE, PONGONO UNA SERIE DI PROBLEMATICHE IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DELLA PROVENIENZA E DELLA DESTINAZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI MOVIMENTATI, FINENDO, IN DEFINITIVA, CON L'ELUDERE I PRESIDI ANTIRICICLAGGIO PREVISTI DAL DECRETO LEGISLATIVO 231, IN DATA 21 NOVEMBRE 2007, CHE PONE A CARICO DI INTERMEDIARI FINANZIARI, PROFESSIONISTI E ALTRI OPERATORI ALCUNI FONDAMENTALI OBBLIGHI, MODULATI IN FUNZIONE DELLE CARATTERISTICHE DELLE ATTIVITÀ SVOLTE.**

**SI TRATTA, IN PARTICOLARE, DEL SEGUENTE SET DI ADEMPIMENTI:**

- ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA;**
- REGISTRAZIONE DEI RAPPORTI E DELLE OPERAZIONI;**
- INDIVIDUAZIONE E SEGNALAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE;**
- ADOZIONE DI MISURE ORGANIZZATIVE E FORMATIVE "DEDICATE".**

**PIÙ NELLO SPECIFICO, I PRESIDI IN TEMA DI ADEGUATA VERIFICA E DI REGISTRAZIONE TENDONO A PROMUOVERE UNA CONOSCENZA EFFETTIVA DELLA CLIENTELA E AD ASSICURARE LA TRACCIABILITÀ DELLE OPERAZIONI, IN UN'OTTICA CHIARAMENTE STRUMENTALE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE DI RICICLAGGIO E DI FINANZIAMENTO AL TERRORISMO.**

**COMPLEMENTARE AL DESCRITTO QUADRO REGOLAMENTARE È IL MONITORAGGIO DEI MOVIMENTI TRANSFRONTALIERI DI VALUTA, PER IL QUALE IL D.LGS. 195, IN DATA 19 NOVEMBRE 2008, PREVEDE SPECIFICI OBBLIGHI DICHIARATIVI PER I TRASFERIMENTI DI DENARO AL SEGUITO PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 10.000 EURO SIA DA E VERSO UN ALTRO STATO DELL'UNIONE EUROPEA, CHE PER QUELLI DA E VERSO PAESI TERZI.**

**A CHIUSURA DEL SISTEMA, L'ORDINAMENTO STABILISCE, POI, ANCHE IL DIVIETO DI TRASFERIRE DENARO CONTANTE PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 3.000 EURO, CON L'ESCLUSIONE DEI TRASFERIMENTO EFFETTUATI ATTRAVERSO LA RETE DEI *MONEY TRANSFER* PER I QUALI, A DIMOSTRAZIONE DEI RISCHI PARTICOLARMENTE ALTI ASSOCIATI A TALE FORMA DI MOVIMENTAZIONE DI DENARO, IL LIMITE È RIMASTO DI 1.000 EURO ANCHE A SEGUITO DELLE MODIFICHE APPORTATE DALLA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2016.**

**FOCALIZZANDO L'ATTENZIONE SUL FENOMENO DEI *MONEY TRANSFER*, È OPPORTUNO SEGNALARE PRELIMINARMENTE CHE SI TRATTA DI UN SISTEMA, GESTITO NELLA MAGGIORANZA DEI CASI DA MEMBRI DELLE PRINCIPALI COMUNITÀ ETNICHE PRESENTI IN ITALIA, CHE:**

- PERMETTE DI TRASFERIRE DENARO CONTANTE ATTRAVERSO OPERATORI TRA LORO COLLEGATI E LOCALIZZATI NELLE PIÙ DISPARATE AREE GEOGRAFICHE;**

- OPERA ANCHE IN PAESI OVE NON ESISTE UNA LEGISLAZIONE ANTIRICICLAGGIO O È ASSENTE UN REGOLARE CIRCUITO BANCARIO;
- SORTO PRINCIPALMENTE PER AGEVOLARE LE RIMESSE IN PATRIA DEGLI IMMIGRATI, DI FATTO È ASSIMILABILE A VERI E PROPRI SPORTELLI FINANZIARI.

SCENDENDO PIÙ NELLO SPECIFICO, IL CIRCUITO FINANZIARIO IN ESAME È STRUTTURATO SU VARI LIVELLI:

funzionamento  
circuito  
"money  
transfer"

- LE MULTINAZIONALI, CHE GESTISCONO "LA RETE" DEI TRASFERIMENTI;
- GLI ISTITUTI DI PAGAMENTO CHE POSSONO ESSERE:
  - NAZIONALI, TENUTI ALL'ISCRIZIONE IN UN APPOSITO ELENCO GESTITO DALLA BANCA D'ITALIA;
  - COMUNITARI, SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DELLE AUTORITÀ DEL PAESE D'ORIGINE (PER IL PRINCIPIO DEL C.D. "HOME COUNTRY CONTROL"), CHE DEVONO COMUNICARE (C.D. "PASSAPORTO COMUNITARIO") ALLA BANCA D'ITALIA L'AVVIO DELL' OPERATIVITÀ NEL NOSTRO STATO;

- **GLI AGENTI, CHE OPERANO SU MANDATO DI ISTITUTI DI PAGAMENTO NAZIONALI O COMUNITARI E RAPPRESENTANO L'ULTIMO ANELLO DELLA CATENA, VALE A DIRE I "PUNTI VENDITA" A DIRETTO CONTATTO CON LA CLIENTELA, COLLOCATI IN STRUTTURE GESTITE, PER LO PIÙ, DA CITTADINI STRANIERI, SPESSO CON UNA SCARSA PADRONANZA DELLA LINGUA ITALIANA, CHE FORNISCONO SERVIZI DI DIVERSA NATURA, TRA CUI AGENZIE DI VIAGGIO, BAR, TABACCHERIE, INTERNET POINTS E CALL CENTER.**

**GLI AGENTI DI INTERMEDIARI COMUNITARI, A DIFFERENZA DI COLORO CHE OPERANO PER CONTO DI ISTITUTI DI PAGAMENTO NAZIONALI, NON SONO TENUTI AD ISCRIVERSI ALL'ALBO GESTITO DALL'ORGANISMO DEGLI AGENTI E DEI MEDIATORI (C.D. "O.A.M."), ENTE DOTATO DI PERSONALITÀ GIURIDICA DI DIRITTO PRIVATO (A SUA VOLTA, VIGILATO DA BANCA D'ITALIA), ISTITUITO AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 13 AGOSTO 2010, N. 141.**

**TALE "ASIMMETRIA" PONE PROBLEMATICHE DI NON SECONDARIA IMPORTANZA, SE CONSIDERIAMO CHE L'ISCRIZIONE NEI REGISTRI NAZIONALI È GARANZIA DEL RISPETTO DI PREDETERMINATI REQUISITI DI ONORABILITÀ (AD ESEMPIO NON AVERE RIPORTATO CONDANNE PER DETERMINATI REATI O NON ESSERE STATO SOTTOPOSTO A MISURE DI PREVENZIONE) E PROFESSIONALITÀ (FREQUENZA DI UN CORSO DI FORMAZIONE), PREVISTI NEL TESTO UNICO BANCARIO (D.LGS. N. 385/1993) ED IN UN APPOSITO DECRETO DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE, EMANATO NEL 2012.**

L'ISCRIZIONE E LA PERMANENZA NELL'ELENCO È SUBORDINATA, INOLTRE, ALLA FORMAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE, ALMENO UNA VOLTA L'ANNO, DEI DIPENDENTI E DEI COLLABORATORI CHE VENGONO A CONTATTO CON IL PUBBLICO.

TALI CONDIZIONI, POSTE A GARANZIA DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO, NON TROVANO, DUNQUE, DIRETTA APPLICAZIONE RISPETTO AGLI AGENTI DEI PAESI MEMBRI, LE CUI NORMATIVE POSSONO PREVEDERNE UNA DIVERSA E MENO STRINGENTE DECLINAZIONE.

SI CONSIDERI, A CONFERMA DELLA DELICATEZZA DELLA TEMATICA, CHE, SULLA BASE DEI DATI FORNITI DALLE COMPETENTI AUTORITÀ DI VIGILANZA, IL NUMERO DI AGENTI CHE SVOLGONO L'ATTIVITÀ DI *MONEY TRANSFER*, COMPLESSIVAMENTE ATTIVI IN ITALIA, È PARI A CIRCA 22.000 UNITÀ, 21.000 DELLE QUALI (PARI AL 95%) RICONDUCIBILI, PROPRIO AD OPERATORI ESTERI.

PARLIAMO DI SOGGETTI CHE HANNO LA LORO SEDE OPERATIVA PREVALENTEMENTE NEI GRANDI CAPOLUOGHI DI REGIONE (ROMA, MILANO, NAPOLI), SEBBENE SI RILEVI UNA DISTRIBUZIONE PIUTTOSTO UNIFORME SUL TERRITORIO NAZIONALE.

SULLA BASE DEI DATI FORNITI DALL'O.A.M., LIMITATAMENTE AGLI AGENTI NAZIONALI, È POSSIBILE ANCHE FORNIRE UN *IDENTIKIT* DI QUELLI ISCRITTI NEL REGISTRO NAZIONALE.



SI TRATTA PREVALENTEMENTE DI SOGGETTI NATI IN ITALIA (IN PIÙ DEL 50% DEI CASI), IN BANGLADESH (19,2%), PAKISTAN (5,5%), PERÙ (4,8%) ED IN ALTRI PAESI, TENDENZIALMENTE EXTRACOMUNITARI, CON UN'ALTA PERCENTUALE DI FRAMMENTAZIONE.

PUR A FRONTE DI TALE ETEROGENEITÀ, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI E DEI VINCOLI COMUNITARI, IL LEGISLATORE DOMESTICO HA ADOTTATO UNA SERIE DI "CORRETTIVI" FINALIZZATI A GARANTIRE UNA UNIFORME APPLICAZIONE DEGLI ADEMPIMENTI ANTIRICICLAGGIO.

*obblighi  
antiriciclaggio  
money transfer*

È PREVISTO, INFATTI, CHE GLI ISTITUTI DI PAGAMENTO COMUNITARI ISTITUISCANO UN "PUNTO DI CONTATTO" NAZIONALE AL QUALE È DEMANDATO, TRA L'ALTRO, IL COMPITO DI:

- COMUNICARE ALL'ORGANISMO DI AUTOREGOLAMENTAZIONE (O.A.M.) IL NUMERO DI AGENTI OPERANTI SUL TERRITORIO NAZIONALE;
- INVIARE ALL'U.I.F. LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE GENERATE DALLA RETE DISTRIBUTIVA.

PER COMPRENDERE L'ENTITÀ DELLE MASSE DI DENARO VEICOLATE ATTRAVERSO TALE SISTEMA, SIGNIFICATIVE SONO ALCUNE ELABORAZIONI SVILUPPATE SU DATI DELLA BANCA D'ITALIA, DA CUI EMERGE CHE NEL 2015 IL VALORE DELLE RIMESSE VERSO L'ESTERO, IN GRAN PARTE EFFETTUATE TRAMITE IL CIRCUITO FINANZIARIO IN ESAME, È STATO PARI A 5,251 MILIARDI DI EURO.

*volume delle  
rimesse*

**PER QUANTO ATTIENE ALL'AREA DI DESTINAZIONE, NEL 2015 LA ROMANIA È STATO IL PRIMO PAESE BENEFICIARIO CON CIRCA IL 16,1% DEI TRASFERIMENTI, SEGUITO DALLA CINA (10,6%) E DAL BANGLADESH (CIRCA IL 8,2%).**

**DECISAMENTE INFERIORE È IL VALORE DELLE RIMESSE VERSO ALTRI STATI CONSIDERATI "SENSIBILI" IN QUESTO MOMENTO STORICO (RISULTANO INVIATI CIRCA 700.000 EURO IN SIRIA, 580.000 EURO IN IRAQ, MENTRE VERSO LA LIBIA IL VALORE DELLE RIMESSE NON RAGGIUNGE I 60.000 EURO<sup>1</sup>).**

**NEL COMPLESSO, SI SEGNA LA UNA CONTRAZIONE DEGLI IMPORTI COMPLESSIVAMENTE MOVIMENTATI RISPETTO AL *TREND* DI CRESCITA REGISTRATO NEGLI SCORSI ANNI.**

**IL PICCO ERA STATO RAGGIUNTO NEL 2011 CON UNA MASSA DI TRANSAZIONI CHE AVEVA RAGGIUNTO LA SOGLIA DEI 7,7 MILIARDI.**

**LE REGIONI CHE, ATTRAVERSO I CANALI UFFICIALI, SPICCANO PER IL MAGGIOR VOLUME DI RIMESSE SONO LA LOMBARDIA, IL LAZIO E LA TOSCANA.**

---

<sup>1</sup> <http://www.bancaditalia.it/statistiche/tematiche/rapporti-estero/rimesse-immigrati/>.

IN BASE ALLE ANALISI SVILUPPATE DALLA “FONDAZIONE LEONE MORESSA” SUI FLUSSI DI DENARO PER PAESE DI DESTINAZIONE E PROVINCIA DI INVIO, CON RIGUARDO ALLE MEDIE DELLE RIMESSE PER VALORE PRO CAPITE NEL 2014, EMERGONO ALCUNE ANOMALIE, VENENDO IN EVIDENZA TALUNI PAESI CHE, PUR REGISTRANDO POCHISSIMI IMMIGRATI IN ITALIA, RICEVONO FLUSSI MONETARI MOLTO COSPICUI, PER DI PIÙ TRASMESSI DA UN NUMERO DI PROVINCE SUPERIORI AL NUMERO DI RESIDENTI.

È IL CASO DEGLI EMIRATI ARABI, CON SETTE RESIDENTI E 5 MILIONI DI RIMESSE PROVENIENTI DA UN CENTINAIO DI PROVINCE, PER UN VALORE PRO CAPITE DI 714 MILA EURO.

CASI SIMILI, MA PIÙ CONTENUTI, RIGUARDANO ALTRI STATI DEL GOLFO PERSICO (QUATAR, BAHRAIN E OMAN), OLTRE A ST. VINCENT E GRENADINE: POCHÉ UNITÀ I LORO CITTADINI IN ITALIA, MA DAI 56 MILA AGLI 11 MILA EURO LE RIMESSE PRO CAPITE E DALLE 25 ALLE 97 LE PROVINCE DI INVIO.

TALI DATI INDUCONO A RITENERE CHE NON TUTTI I TRASFERIMENTI SOTTENDANO RIMESSE DEGLI IMMIGRATI QUANTO PIUTTOSTO FLUSSI DI NATURA COMMERCIALE.

SOTTO QUESTO PROFILO, CONVERGENTI EVIDENZE SONO STATE ACQUISITE ANCHE NEL CORSO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE SVOLTE DAI REPARTI DEL CORPO, COME AVRÒ MODO DI ILLUSTRARE PIÙ DIFFUSAMENTE NEL PROSIEGUO DEL MIO INTERVENTO.

IN PIÙ CASI, È STATO INFATTI RISCOVRATO L'UTILIZZO DEL CIRCUITO *MONEY TRANSFER* PER MOVIMENTARE PROVENTI ILLECITI DERIVANTI, TRA L'ALTRO, DAI REATI DI EVASIONE FISCALE, COMMERCIO DI PRODOTTI CON MARCHI CONTRAFFATTI NONCHÉ DA ALTRE FATTISPECIE DELITTUOSE A SFONDO PATRIMONIALE.

IN TALE CONTESTO, LE TECNICHE PIÙ DIFFUSE PER ELUDERE IL LIMITE DEI 1.000 EURO A TRANSAZIONE PRESSO I *MONEY TRANSFER* E GLI OBBLIGHI DI IDENTIFICAZIONE, SONO RISULTATE IL FRAZIONAMENTO ARTIFICIOSO DELLE SOMME DA INVIARE SOTTO LA PREDETTA SOGLIA DI LEGGE, AD ESEMPIO PER 999 EURO – COSIDDETTO *SMURFING* – OPPURE IL RICORSO A COMPIACENTI PRESTANOME CUI INTESTARE FITTIZIAMENTE PARTE DELLE SOMME TRASFERITE O ANCORA L'INDICAZIONE A TAL FINE DI NOMINATIVI DI SOGGETTI DEFUNTI O IGNARI.

BISOGNA COMUNQUE TENERE PRESENTE CHE LE STATISTICHE UFFICIALI CHE RIGUARDANO I TRASFERIMENTI DI DENARO VERSO L'ESTERO POTREBBERO SOTTOSTIMARE IL DATO EFFETTIVO IN QUANTO NON È POSSIBILE QUANTIFICARE, ANCHE IN VIA DI APPROSSIMAZIONE, I TRASFERIMENTI CHE AVVENGONO ATTRAVERSO ALTRI CANALI INFORMALI.

TRA QUESTI ULTIMI PARTICOLARE RILIEVO ASSUME IL C.D. METODO "HAWALA", CHE NON LASCIA ALCUNA "TRACCIA" DOCUMENTALE DEL FLUSSO FINANZIARIO.

canali  
"informali"  
trasferimento  
fondi

**MEDIANTE TALE SISTEMA IL "CLIENTE" AVVICINA IN ITALIA UN MEDIATORE ("HAWALADAR") E GLI CONSEGNA UNA SOMMA DI DENARO DA TRASFERIRE AD UN DESTINATARIO CHE SI TROVA IN UN ALTRO PAESE.**

**IN SINTESI, L' "HAWALADAR" OPERANTE IN ITALIA CONTATTA IL SUO OMOLOGO "ESTERO" E GLI FORNISCE LE DOVUTE INFORMAZIONI SU CHI SIA IL DESTINATARIO DEI FONDI E SULL'IMPORTO DELLA SOMMA DI DENARO DA CONSEGNARGLI (DI SOLITO SOTTRAENDO UNA COMMISSIONE), PROMETTENDO DI SALDARE IL DEBITO IN UNA DATA SUCCESSIVA.**

**NON VENGONO SCAMBIATI STRUMENTI CAMBIARI O DI ALCUN ALTRO GENERE, IN QUANTO LE TRANSAZIONI SONO BASATE UNICAMENTE SULL'ONORE E SU UN SISTEMA DI REGISTRAZIONI "INFORMALI".**

**IL PAGAMENTO DEI DEBITI TRA GLI "HAWALADAR" PUÒ ASSUMERE DIVERSE FORME, BASATE NON SOLO SU OPERAZIONI DI REGOLAMENTO PER CASSA, MA, SOPRATTUTTO, SU MECCANISMI DI "COMPENSAZIONE".**

COME ANTICIPAVO NELLA PREMessa DEL MIO INTERVENTO, VULNERABILITÀ IN MATERIA ANTIRICICLAGGIO PRESENTANO ANCHE LE CARTE PREPAGATE E RICARICABILI – DEFINITE ANCHE CON IL TERMINE “MONETA ELETTRONICA” – UTILIZZABILI SENZA RESTRIZIONI GEOGRAFICHE, GRAZIE ALLA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEI CIRCUITI DI PAGAMENTO CUI ADERISCONO, GARANTENDO DI FATTO LA POSSIBILITÀ DI SPOSTARE FONDI OVUNQUE, ANCHE A BENEFICIO DI SOGGETTI SCONOSCIUTI, FAVORENDO DI CONSEGUENZA LA MANCATA IDENTIFICAZIONE DEL TITOLARE EFFETTIVO DEI CAPITALI MOVIMENTATI.

UNO SPECIFICO PROFILO DI RISCHIO È RAPPRESENTATO DALLA POSSIBILITÀ DI EMETTERE PIÙ CARTE (C.D. “*TWIN CARD*”) A FAVORE DEL MEDESIMO NOMINATIVO, LEGITTIMANDONE, IN TAL MODO, L’UTILIZZO DA PARTE DI PIÙ PERSONE ED ELUDENDO I PRESIDI PREVISTI DALLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO.

È POSSIBILE, INFATTI, EFFETTUARE ACCREDITAMENTI A FAVORE DELLE CARTE “RICARICABILI” IN QUALSIASI PARTE DEL MONDO ESISTANO CIRCUITI CONVENZIONATI.

CONTESTUALMENTE, LA PRESENZA DI UNA SECONDA CARTA DI PAGAMENTO “GEMELLA” PERMETTE L’UTILIZZO DEL PLAFOND FINANZIARIO DA PARTE DI SOGGETTI CHE NON VENGONO SOTTOPOSTI ALL’ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA (IN PARTICOLARE, ALL’OBBLIGO DI IDENTIFICAZIONE E DI FORNIRE INFORMAZIONI SULLO SCOPO E SULLA NATURA DEL RAPPORTO).

TALE SCENARIO È RESO ANCORA PIÙ COMPLESSO DALLA CRESCENTE DIFFUSIONE DI VALUTE VIRTUALI, PRIMA FRA TUTTE I COSIDDETTI "*BITCOIN*", CAUSA DI ULTERIORI FATTORI DI POTENZIALE VULNERABILITÀ DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTROLLO.

SI TRATTA DI RAPPRESENTAZIONI DIGITALI DI VALORE, NON EMESSE DA UNA BANCA CENTRALE O DA UNA AUTORITÀ PUBBLICA, NE' NECESSARIAMENTE COLLEGATE AD UNA VALUTA AVENTE VALORE LEGALE, CHE VENGONO UTILIZZATE PER EFFETTUARE OPERAZIONI *ON LINE* TRA SOGGETTI CHE POSSONO OPERARE IN STATI DIVERSI, NON FACILMENTE INDIVIDUABILI GRAZIE AL SOSTANZIALE ANONIMATO DELLE TRANSAZIONI.

LA PERICOLOSITÀ DI QUESTI STRUMENTI È ANCHE DOVUTA AL FATTO CHE GLI OPERATORI CHE OFFRONO SERVIZI FUNZIONALI ALL'UTILIZZO, ALLO SCAMBIO, ALLA CONVERSIONE ED ALLA CONSERVAZIONE DI VALUTE VIRTUALI NON FIGURANO TRA I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO, NON ESSENDO, QUINDI, TENUTI ALL'OSSERVANZA DEGLI OBBLIGHI DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA, REGISTRAZIONE DEI DATI E SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE.

**3. IL RUOLO SVOLTO DALLA GUARDIA DI FINANZA NELL'AMBITO DEL SISTEMA DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL RICICLAGGIO E AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.**

LA RISPOSTA CHE LA GUARDIA DI FINANZA È IN GRADO DI FORNIRE RISPETTO A QUESTE MINACCE, SI SVILUPPA, COERENTEMENTE ALLE ATTRIBUZIONI DI POLIZIA ECONOMICO – FINANZIARIA RICONOSCIUTE DAL DECRETO LEGISLATIVO 68 DEL 2001, SULLA BASE DELLE LINEE D'AZIONE TRACCIATE NEGLI *ATTI DI INDIRIZZO PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ POLITICHE* EMANATI DAL SIGNOR MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE PER L'ULTIMO BIENNIO.

atti di  
indirizzo  
politico

IN PARTICOLARE, L'AUTORITÀ DI GOVERNO HA ASSEGNATO AL CORPO IL COMPITO DI RAFFORZARE IL CONTRASTO NON SOLO ALL'EVASIONE, ALL'ELUSIONE, ALLE FRODI FISCALI E AGLI ILLECITI IN MATERIA DI SPESA PUBBLICA NAZIONALE E COMUNITARIA, MA ANCHE ALL'INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITÀ NELL'ECONOMIA LEGALE ED AL RICICLAGGIO DI DENARO.

TALI OBIETTIVI VENGONO PERSEGUITI ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DI SPECIFICI "PIANI OPERATIVI", IN FASE DI ESECUZIONE DA PARTE DI TUTTI I NOSTRI REPARTI DISLOCATI SUL TERRITORIO NAZIONALE, SULLA BASE DI DIRETTIVE PREDISPOSTE DAL COMANDO GENERALE.

NELLO SPECIFICO, PER QUANTO DI PIÙ DIRETTO INTERESSE IN QUESTA SEDE, SONO STATI PREVISTI I PIANI DENOMINATI:

plani  
operativi  
per il 2016

- "ANALISI FLUSSI FINANZIARI", CONCERNENTE L'APPROFONDIMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE RICONDUCIBILI A POSSIBILI CASI DI RICICLAGGIO;



- **“ANTIRICICLAGGIO”, RIGUARDANTE L’ESECUZIONE DI CONTROLLI ED ISPEZIONI NEI CONFRONTI DEI SOGGETTI SOTTOPOSTI ALL’OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALLA NORMATIVA DI SETTORE (D.LGS. N. 231/2007);**
- **“MOVIMENTAZIONE TRANSFRONTALIERA DI VALUTA”, IN TEMA DI CONTROLLI FINALIZZATI A VERIFICARE L’ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI DICHIARATIVI PER IL TRASPORTO DI DENARO CONTANTE AL SEGUITO DA E VERSO L’ESTERO PER IMPORTI PARI O SUPERIORI A 10.000 EURO;**
- **“CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO”, PER IL QUALE ASSUMONO RILEVANZA LO SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI PER OPERAZIONI SOSPETTE CONNESSE ALLO SPECIFICO FENOMENO, NONCHÉ LE ALTRE ATTIVITÀ DI CARATTERE PREVENTIVO E INVESTIGATIVO;**
- **“TUTELA ECONOMIA”, ATTINENTI ALLE ATTIVITÀ DI POLIZIA GIUDIZIARIA VOLTE A PRESERVARE L’INTEGRITÀ DEL TESSUTO ECONOMICO-FINANZIARIO, PONENDO UNA PARTICOLARE ATTENZIONE AI FENOMENI DI ABUSIVISMO FINANZIARIO;**
- **“ACCERTAMENTI PATRIMONIALI”, CONCERNENTE L’APPLICAZIONE DELLA “LEGISLAZIONE ANTIMAFIA”, ALLO SCOPO DI AGGREDIRE OGNI DISPONIBILITÀ PATRIMONIALE DI NATURA ILLECITA, TENUTO CONTO CHE LA VIGENTE NORMATIVA CONSENTE L’UTILIZZO DEL SEQUESTRO E DELLA CONFISCA ANCHE PER CONTESTI DELINQUENZIALI NON ESPRESSAMENTE RICONDUCIBILI A DELITTI TIPICI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

**SI TRATTA, NEL COMPLESSO, DI UNO SFORZO OPERATIVO CHE RICHIEDE UN NOTEVOLE IMPEGNO ED UNA COSTANTE COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ GIUDIZIARIE E CON I COMPETENTI ORGANISMI DI VIGILANZA (BANCA D'ITALIA, UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA, CONSOB).**

**NELLA TRASCORSA ANNUALITÀ, I NOSTRI REPARTI HANNO SVILUPPATO 19.137 DELEGHE D'INDAGINE CONFERITE DALLA MAGISTRATURA (DI CUI PIÙ DI 15.496 CONCLUSE) IN MATERIA DI CRIMINALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA, RICOMPRENDOVI NON SOLO I REATI TIPICI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, MA ANCHE ALTRE GRAVI FENOMENOLOGIE ILLECITE, QUALI, AD ESEMPIO, IL RICICLAGGIO, L'USURA E L'ABUSIVISMO FINANZIARIO.**

**IL VALORE DEI PATRIMONI COMPLESSIVAMENTE SOTTRATTI ALLA CRIMINALITÀ HA RAGGIUNTO, NEL 2015, LA SOGLIA DI QUASI 3 MILIARDI DI EURO.**

**NELLA SCHEDE ALLEGATE AL TESTO DELL'AUDIZIONE CHE CONSEGNERÒ SONO RIPORTATI I RISULTATI CONSEGUITI DAL CORPO NEL SETTORE DEL MERCATO DEI CAPITALI (ALL. 1).**

**LO SCENARIO SINTETICAMENTE DELINEATO RICHIEDE DA PARTE DELLA GUARDIA DI FINANZA UN APPROCCIO OPERATIVO FORTEMENTE SPECIALISTICO CHE POGGIA SU UN DISPOSITIVO ARTICOLATO:**

**dispositivo di  
contrasto**

- A LIVELLO CENTRALE, SUL COMANDO TUTELA DELL'ECONOMIA E FINANZA, CHE SI AVVALE DEL NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA E DEL SERVIZIO CENTRALE DI INVESTIGAZIONE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.);
- A LIVELLO PERIFERICO, SUI NUCLEI DI POLIZIA TRIBUTARIA E SU TUTTI I COMANDI TERRITORIALI.

LA STRATEGIA PERSEGUITA SI SVILUPPA, OLTRE CHE SULLE ORDINARIE INDAGINI DI POLIZIA GIUDIZIARIA, D'INIZIATIVA O SU DELEGA DELLA MAGISTRATURA, ANCHE ATTRAVERSO *ACCERTAMENTI AMMINISTRATIVI* DERIVANTI, AD ESEMPIO, DALLA COLLABORAZIONE CON LE AUTORITÀ DI VIGILANZA DI SETTORE O DALLO SVILUPPO DELLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE.

SU QUEST'ULTIMO FRONTE, VORREI SOTTOLINEARE CHE NEL PERIODO GENNAIO 2013 – MARZO 2016 SONO COMPLESSIVAMENTE PERVENUTE **275.335** SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, PER IL TRAMITE DELL'UNITÀ D'INFORMAZIONE FINANZIARIA PRESSO LA BANCA D'ITALIA, AL NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA.

SOLTANTO **6.432** CONTESTI (PARI A POCO PIÙ DEL 2% DEL TOTALE) SONO STATI GENERATI DAGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO DEL CIRCUITO *MONEY TRANSFER*, DI CUI **36** DA PUNTI DI CONTATTO DI INTERMEDIARI COMUNITARI.

sviluppo  
segnalazioni  
di operazioni  
sospette

TRA LE ANOMALIE PIÙ RICORRENTI, SEGNALE, L'ARTIFICIOSO FRAZIONAMENTO DELLE SOMME DA INVIARE, L'INUSUALE FREQUENZA DI OPERAZIONI A BENEFICIO DI UNO STESSO DESTINATARIO, IL TRASFERIMENTO VERSO PAESI DIFFERENTI RISPETTO A QUELLO DI ORIGINE DELLO STRANIERO.

SOLO PER 10 TRATTAZIONI ERA STATO IN ORIGINE EVIDENZIATO, QUALE MOTIVO DI SOSPETTO, IL POSSIBILE COLLEGAMENTO CON FATTI DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO, MA GLI ESITI INVESTIGATIVI SONO STATI NEGATIVI PER 2 CONTESTI MENTRE PER I RESTANTI SONO TUTTORA IN CORSO APPROFONDIMENTI.

I NOSTRI REPARTI SONO ANCHE IMPEGNATI IN SPECIFICHE ATTIVITÀ ispezioni e controlli antiriciclaggio ISPETTIVE PRESSO LA RETE DI *MONEY TRANSFER* FINALIZZATE ALLA VERIFICA DEL RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO.

SUL PUNTO, RAPPRESENTO CHE, NELL'ARCO TEMPORALE 2011 – 2015, SONO STATI ESEGUITI 653 CONTROLLI, CONTESTANDO 273 VIOLAZIONI DI NATURA PENALE E 198 ILLECITI AMMINISTRATIVI.

IN SINTESI, LE METODOLOGIE ISPETTIVE SI SOSTANZIANO NELL'ESECUZIONE DI SPECIFICI ACCERTAMENTI, TRA I QUALI:

- L'ACQUISIZIONE DELL'ELENCO DEI CLIENTI AL FINE DI RISCONTRARE LA PRESENZA, TRA QUEST'ULTIMI, DI NOMINATIVI INSERITI NELLE *BLACK LIST* ANTITERRORISMO DIRAMATE DALL'ONU, DALL'UNIONE EUROPEA, DALL'*OFFICE OF FOREIGN ASSET CONTROL* (OFAC) DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEGLI STATI UNITI, DALL'F.B.I.;

- LA VERIFICA DEL CORRETTO ADEMPIMENTO DI TUTTI GLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO (IN PARTICOLARE, DELL'ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA E DELL'OBBLIGO DI SEGNALAZIONE DELLE OPERAZIONI SOSPETTE);
- LE MODALITÀ DI ACQUISIZIONE E CONSERVAZIONE DEI DATI DEL PERMESSO DI SOGGIORNO DEL CLIENTE, QUALORA QUESTI SIA UN CITTADINO EXTRACOMUNITARIO.

PER ASSICURARE L'OTTIMALE SVOLGIMENTO DELLE PREDETTE ATTIVITÀ, IL CORPO SI AVVALE DI APPLICATIVI INFORMATICI IN GRADO DI AGEVOLARE NON SOLO IL PROCESSO DI SELEZIONE A "MONTE" DEI *TARGET* OPERATIVI, MA ANCHE DI AGEVOLARE A "VALLE" LA RICOSTRUZIONE DEI FLUSSI FINANZIARI E L'INDIVIDUAZIONE DEI REALI BENEFICIARI DELLE RICCHEZZE.

applicativi  
informatici

L'IMPORTANZA DI UN UTILIZZO CRITICO E RAGIONATO DELLO STRUMENTO INFORMATICO, CHE NON DEVE ESSERE, TUTTAVIA, MAI CONSIDERATO SOSTITUTIVO DELLE TRADIZIONALI METODOLOGIE DI INDAGINE, VA POSTA IN RELAZIONE NON SOLO ALLA POSSIBILITÀ DI OPERARE CONTROLLI SU UNA MASSA CONSIDEREOLE DI INFORMAZIONI MA, SOPRATTUTTO, DI ESTRARRE "CONOSCENZA" E DI INDIVIDUARE LE "RELAZIONI NASCOSTE" TRA I DATI, RENDENDOLE VISIBILI ED INVESTIGATIVAMENTE UTILIZZABILI.

**TRA GLI APPLICATIVI IN ARGOMENTO SEGNALE:**

- **IL SISTEMA "S.I.VA.<sup>2</sup>" (SISTEMA INFORMATIVO VALUTARIO), CHE CONSENTE LA GESTIONE DEL FLUSSO ATTINENTE ALLE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE ANTIRICICLAGGIO TRASMESSE DALL'UNITÀ DI INFORMAZIONE FINANZIARIA (U.I.F.), LA TEMPESTIVA SELEZIONE DEI CONTESTI POTENZIALMENTE PIÙ SIGNIFICATIVI, NONCHÉ LA PIENA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO INFORMATIVO CONTENUTO NELLE DIVERSE BANCHE DATI IN USO AL CORPO (SDI, ANAGRAFE TRIBUTARIA, CAMERA DI COMMERCIO, ECC.);**
- **L'APPLICATIVO "MOLECOLA" – SVILUPPATO DAL SERVIZIO CENTRALE INVESTIGAZIONE CRIMINALITÀ ORGANIZZATA (S.C.I.C.O.), SU INPUT DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO – CON LO SCOPO DI FORNIRE UN VALIDO SUPPORTO DI ANALISI PER L'INDIVIDUAZIONE DI SOGGETTI PROFICUAMENTE AGGREDIBILI SOTTO IL PROFILO PATRIMONIALE, IN QUANTO ESSENZIALMENTE COLLEGATI A CONTESTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

#### **4. PRINCIPALI ATTIVITÀ INVESTIGATIVE CONCLUSE.**

**LE ESPERIENZE OPERATIVE TESTIMONIANO CHE I *MONEY TRANSFER* POSSONO RAPPRESENTARE UNO DEI VEICOLI UTILIZZATI ANCHE PER REGOLARE TRANSAZIONI DI CARATTERE COMMERCIALE, TRASFERIRE PROFITTI ED ESEGUIRE INVESTIMENTI CONNESSI A VARIE FATTISPECIE DI REATO, SPESSO DI NATURA ECONOMICO-FINANZIARIA E RICONDUCIBILI AD ORGANIZZAZIONI CRIMINALI DI MATRICE ESTERA.**

**AD ESEMPIO, LA RECENTE INDAGINE DENOMINATA "*FIUMI DI DENARO*", CONDOTTA DAL NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA, SCATURITA PROPRIO DALL'ESECUZIONE DI UNA ISPEZIONE ANTIRICICLAGGIO NEI CONFRONTI DI UN *MONEY TRANSFER* ATTIVO NELLA CAPITALE, HA PERMESSO DI ACCERTARE IL RICICLAGGIO DI OLTRE UN MILIARDO DI EURO, PROVENTO DI EVASIONE FISCALE E COMMERCIO DI PRODOTTI CON MARCHI CONTRAFFATTI, REALIZZATO NELL'ARCO TEMPORALE DI SOLI DUE ANNI, PONENDO IN ESSERE CIRCA 800.000 OPERAZIONI.**

Indagine  
"Fiumi di  
denaro"

**IN PRIMA BATTUTA, È STATA RICONTRATA UN'ANOMALA OPERATIVITÀ DEL SINGOLO "PUNTO VENDITA", CARATTERIZZATA DA NUMEROSI E FREQUENTI INVII DI DENARO DA PARTE DI CLIENTI DI ETNIA CINESE, DESTINATI VERSO LA MADREPATRIA.**

**LE INDAGINI, SUCCESSIVAMENTE ESTESE NEI CONFRONTI DELLA SUCCURSALE ITALIANA DELL'ISTITUTO DI PAGAMENTO ESTERO E DELLE RELATIVA RETE COMMERCIALE, HANNO CONSENTITO DI PERVENIRE ALLA SCOPERTA DI UNA VERA E PROPRIA ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE CHE SISTEMATICAMENTE VIOLAVA LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO, ATTRAVERSO IL FRAZIONAMENTO DELLE SOMME DA INVIARE SOTTO LA SOGLIA IMPOSTA DALLA LEGGE, PARI A 999 EURO (C.D. "SMURFING"), E L'INDICAZIONE, QUALI MITTENTI, DI NOMINATIVI DI FANTASIA, DEFUNTI O IGNARI.**

**LO SCHEMA FRAUDOLENTO ERA GESTITO, ORGANIZZATO E DIRETTO DA SOGGETTI CHE RICOPRIVANO RUOLI DI RILIEVO ALL'INTERNO DEL CITATO ISTITUTO DI PAGAMENTO, I QUALI PREDISPONEVANO ED INDICAVANO AI SODALI, DI VOLTA IN VOLTA, GLI ACCORGIMENTI DA ADOTTARE.**

**A CONCLUSIONE DEL SERVIZIO SONO STATE ESEGUITE MISURE CAUTELARI NEI CONFRONTI DI 18 INDAGATI, IL SEQUESTRO PREVENTIVO DI BENI ED ALTRE UTILITÀ PER OLTRE 10 MILIONI DI EURO E LA SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA DI 7 SOCIETÀ PER L'IPOTESI DI RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI, DI CUI AL D.LGS. 231/2001.**



SPECULARI TECNICHE DI FRODE SONO STATE RISCOSE INTELLETTUALI NELL'AMBITO DELL'OPERAZIONE "CHINA MONEY" CONDOTTA DAL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DI CATANIA, ORIGINATA DALL'APPROFONDIMENTO DI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE, SVOLTE NEI CONFRONTI DI UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, COMPOSTA PRINCIPALMENTE DA SOGGETTI DI ETNIA CINESE, CHE HA TRASFERITO OLTRE 220 MILIONI DI EURO, ATTRAVERSO L'UTILIZZO DISTORTO DI AGENZIE DI MONEY TRANSFER, VERSO SOGGETTI RESIDENTI IN CINA.

PIÙ NEL DETTAGLIO, È STATO ACCERTATO CHE LE TRANSAZIONI FINANZIARIE ERANO STATE EFFETTUATE SEMPRE FRAZIONANDO L'IMPORTO OGGETTO DI TRASFERIMENTO IN NUMEROSE OPERAZIONI SOTTOSOGLIA COSÌ DA AGGIRARE GLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO.

LA MAGGIOR PARTE DEI MITTENTI DELLE SOMME DI DENARO SONO RISULTATI INESISTENTI PER EFFETTO DI ALTERAZIONI, DA PARTE DEI GESTORI DEL MONEY TRANSFER, DEI CODICI FISCALI E/O DEI DOCUMENTI DI RICONOSCIMENTO UTILIZZATI. A CONCLUSIONE DELLE ATTIVITÀ INVESTIGATIVE, SONO STATI DENUNCIATI COMPLESSIVAMENTE 60 SOGGETTI, PER ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, RICICLAGGIO, ABUSIVA ATTIVITÀ DI AGENTE IN ATTIVITÀ FINANZIARIA E PER OMESSO RISPETTO DEGLI OBBLIGHI ANTIRICICLAGGIO, DICHIARAZIONE INFEDELE E OMESSA DICHIARAZIONE, NONCHÉ PROPOSTE MISURE CAUTELARI REALI VOLTE A SOTTOPORRE A SEQUESTRO IL PROVENTO DEL REATO DI RICICLAGGIO, QUANTIFICATO IN CIRCA 6 MILIONI DI EURO.

LA RILEVANZA DEI *MONEY TRANSFER* È EMERSA ANCHE RISPETTO AI REATI DI FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, COME TESTIMONIATO DA UN'INDAGINE CONDOTTA DAL GRUPPO DI CATANIA, IN COLLABORAZIONE CON LA LOCALE SQUADRA MOBILE ED AVENTE AD OGGETTO UN'ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE, DI CARATTERE TRANSNAZIONALE, OPERATIVA IN EGITTO, SIRIA E IN ITALIA, COSTITUITA ALLO SCOPO DI PROCURARE L'INGRESSO VIA MARE, SUL TERRITORIO NAZIONALE, DI CITTADINI EXTRACOMUNITARI.

IL *MODUS OPERANDI* PREVEDEVA CHE I MIGRANTI CONSEGNASSERO NEL PAESE DI ORIGINE AD UN "MEDIATORE" UN ANTICIPO DEL COSTO TOTALE DEL VIAGGIO, MENTRE IL SALDO VENIVA CORRISPOSTO NEL LUOGO DI DESTINAZIONE, ATTRAVERSO RIMESSE DI FAMILIARI E CONOSCENTI, UTILIZZANDO IL CIRCUITO FINANZIARIO IN ESAME.

ANALOGHE EVIDENZE ERANO STATE ACQUISITE NEL CORSO DI UN'INDAGINE, DENOMINATA "*BAKARA*", CONDOTTA NEL 2013 DAL G.I.C.O. DI FIRENZE NEI CONFRONTI DI UN SODALIZIO CRIMINALE COMPOSTO PRINCIPALMENTE DA ALCUNI RAPPRESENTANTI DELLA COMUNITÀ SOMALA.

GRAZIE AD ALCUNE INTERCETTAZIONI TELEMATICHE CONDOTTE SUI PERSONAL COMPUTER UTILIZZATI DA ALCUNE AGENZIE DI *MONEY TRANSFER*, SI È ACCERTATO IL NESSO TRA LE TRANSAZIONI FINANZIARIE "DA" E "VERSO" IL TERRITORIO NAZIONALE E I TRAFFICI DI MIGRANTI NEL NOSTRO PAESE.

**È RISULTATA, INOLTRE, FONDAMENTALE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CON GLI ORGANISMI COLLATERALI ESTERI.**

**IMPORTANTI ELEMENTI DI PROVA A SOSTEGNO DELL'IPOTESI ACCUSATORIA SONO STATI, INFATTI, ACQUISITI DALLA *METROPOLITAN POLICE – NATIONAL TERRORIST FINANCIAL INVESTIGATION UNIT* – DI LONDRA, CHE HA, TRA L'ALTRO, TRASMESSO ALLE AUTORITÀ ITALIANE L'ELENCO DI TUTTE LE MOVIMENTAZIONI FINANZIARIE POSTE IN ESSERE DA UN ISTITUTO DI PAGAMENTO LONDINESE, ACQUISITE NEL CORSO DI ALCUNE PERQUISIZIONI.**

**È INTERESSANTE NOTARE CHE IN QUESTA CIRCOSTANZA GLI INTERMEDIARI DI RIFERIMENTO AVEVANO SEDE ALL'ESTERO E, IN PARTICOLARE, A LONDRA E DUBAI E NON RISULTAVANO AUTORIZZATI AD OPERARE IN ITALIA.**

**IN ULTIMO, VORREI RICHIAMARE L'ATTENZIONE SULLE ATTIVITÀ D'INDAGINE CONDOTTE DAL NUCLEO DI POLIZIA TRIBUTARIA DI TORINO GENERATE DA UNA SEGNALAZIONE DI OPERAZIONI SOSPETTE, CHE HANNO CONSENTITO DI INDIVIDUARE INGENTI FLUSSI DI DENARO, AMMONTANTI AD OLTRE 70 MILIONI DI EURO, RIFERITI A SOGGETTI IN CONTATTO CON HEZBOLLAH E CONSIDERATI VICINI AD ALTRE ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE ISLAMICHE, QUALI JAMAA AL ISLAMIA.**

**Indagine  
"Araba  
Fenice"**

NEL CORSO DELLE INVESTIGAZIONI SONO STATI RACCOLTI ELEMENTI PROBATORI IN ORDINE AL COINVOLGIMENTO DEGLI INDAGATI E DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI AGLI STESSI RICONDUCIBILI (AVENTI AD OGGETTO LA COMPRAVENDITA DI MACCHINARI AGRICOLI) IN UN SODALIZIO CRIMINALE DEDITO AL RICICLAGGIO DI DENARO, PROVENTO DEL TRAFFICO DI SOSTANZE STUPEFACENTI, FINALIZZATO AL FINANZIAMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE SCIITA HEZBOLLAH.

E' STATO ACCERTATO, AL RIGUARDO, CHE LE PROVVISI DI DENARO UTILIZZATE PER LE TRANSAZIONI COMMERCIALI GIUNGEVANO IN ITALIA DAL LIBANO, A MEZZO DI CANALI NON TRACCIABILI (QUALE IL C.D. SISTEMA HAWALA OVERTO A MEZZO CORRIERI DI DENARO), NONCHÉ ATTRAVERSO OPERATORI FINANZIARI ESTERI.

TRA QUESTI ULTIMI RILEVA, IN PARTICOLARE, IL RUOLO DI UNA SOCIETÀ ISCRITTA NELLA LISTA O.F.A.C. (*OFFICE OF FOREIGN ASSET CONTROL*) DEL DIPARTIMENTO DEL TESORO DEGLI USA IN QUANTO SOSPETTATA DI ESSERE COINVOLTA IN ATTI DI TERRORISMO, CHE, DAL 2004 AL 2010, HA DISPOSTO TRASFERIMENTI DI LIQUIDITÀ PER OLTRE 4 MILIONI DI EURO A FAVORE DEGLI INDAGATI.

CON RIGUARDO A TALE CONTESTO INVESTIGATIVO, SEGNAO CHE LE ATTIVITÀ ISTRUTTORIE SONO TUTTORA IN CORSO E PERTANTO NON SI DISPONE DI EVIDENZE SUL PIANO PROCESSUALE.

IN UNA SPECIFICA SCHEDA DI APPROFONDIMENTO VENGONO SINTETICAMENTE DESCRITTE LE PIÙ SIGNIFICATIVE OPERAZIONI DI SERVIZIO CONDOTTE DALLA GUARDIA DI FINANZA CHE HANNO VISTO IL COINVOLGIMENTO DEI *MONEY TRANSFER* (ALL. 2).

## **5. SCENARIO INTERNAZIONALE.**

ALLA LUCE DELL'EVOLUZIONE CHE HA INTERESSATO IL FENOMENO TERRORISTICO, SONO STATE AVVIATE, SUL PIANO INTERNAZIONALE, DIVERSE INIZIATIVE ALLO SCOPO DI RIDURRE I RISCHI CONNESSI ALL'UTILIZZO DEI CANALI FINANZIARI PER SCOPI DI APPROVVIGIONAMENTO DI CELLULE RADICALI O DI SINGOLI SOGGETTI CONTIGUI AD AMBIENTI DELL'ESTREMISMO.

IN PARTICOLARE IL GRUPPO D'AZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE (G.A.F.I.), NEL DOCUMENTO DEL FEBBRAIO 2016 RELATIVO ALLA STRATEGIA CONSOLIDATA SULLA LOTTA AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO, EVIDENZIA LA NECESSITÀ DI RAFFORZARE LE MISURE FINALIZZATE AD IMPEDIRE L'ACCESSO DEI TERRORISTI AL SISTEMA FINANZIARIO SFRUTTANDO PAESI VULNERABILI, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO:

- L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STATI CON CARENZE STRATEGICHE NEL CONTRASTO AL FENOMENO, MIGLIORANDO NEL CONTEMPO LA CONSAPEVOLEZZA DEI RISCHI DI FINANZIAMENTO DI ORGANIZZAZIONI RADICALI, A PARTIRE DALL'/SIS;
- LA PROMOZIONE DI UNA MAGGIORE COOPERAZIONE INTERNAZIONALE;

- IL CONTINUO AGGIORNAMENTO DEGLI **STANDARD** ELABORATI DALL'ORGANISMO INTERNAZIONALE PER CONTRASTARE OGNI ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO. AL RIGUARDO SONO IN CORSO DI VALUTAZIONE POSSIBILI MODIFICHE IN MATERIA DI CARTE PREPAGATE E BANCONOTE DI GROSSO TAGLIO, DI REGOLAMENTAZIONE E VIGILANZA SUI **MONEY TRANSFER**, NONCHÉ DI SOGLIE MONETARIE PER L'ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA PER OPERAZIONI OCCASIONALI.

IN SINTONIA CON TALI INDIRIZZI, INOLTRE, LA **COMMISSIONE EUROPEA**, NELLA COMUNICAZIONE DI FEBBRAIO 2016 AVENTE AD OGGETTO IL "PIANO D'AZIONE PER RAFFORZARE LA LOTTA CONTRO IL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO", HA SOTTOLINEATO CHE SONO ALLO STUDIO POSSIBILI MODIFICHE ALLA IV DIRETTIVA ANTIRICICLAGGIO ADOTTATA DAL PARLAMENTO EUROPEO E DAL CONSIGLIO IL 20 MAGGIO 2015, IN CORSO DI RECEPIMENTO NEI VARI ORDINAMENTI NAZIONALI, NELL'OTTICA DI:

- DEFINIRE CONCRETE MISURE RAFFORZATE DI ADEGUATA VERIFICA DELLA CLIENTELA DA APPLICARE PER LE OPERAZIONI ESEGUITE CON SOGGETTI OPERANTI IN PAESI CON CARENZE STRATEGICHE IN MATERIA DI CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO;

- ESTENDERE IL CAMPO DI APPLICAZIONE DEI PRESIDI ANTIRICICLAGGIO ALLE PIATTAFORME DI SCAMBIO DI VALUTE VIRTUALI, ATTUALMENTE NON REGOLAMENTATE A LIVELLO COMUNITARIO, CHE POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER DISSIMULARE MOVIMENTI FINANZIARI;
- RISOLVERE I PROBLEMI CONNESSI ALL'ANONIMATO DELLE CARTE PREPAGATE, VALUTANDO DI INSERIRE UN OBBLIGO DI IDENTIFICAZIONE E DI ACCERTAMENTO DELL'IDENTITÀ DEL CLIENTE AL MOMENTO DELL'ATTIVAZIONE *ONLINE*;
- PREVEDERE L'ISTITUZIONE IN TUTTI PAESI MEMBRI DI REGISTRI CENTRALIZZATI DEI CONTI BANCARI, QUALE STRUMENTO PER AGEVOLARE L'ESECUZIONE DELLE INDAGINI FINANZIARIE.

INOLTRE, LA COMMISSIONE STA ANCHE VALUTANDO DI PROPORRE UNA DIRETTIVA VOLTA ALL'ARMONIZZAZIONE DEI REATI E DELLE SANZIONI IN MATERIA DI RICICLAGGIO E INTRODURRE EVENTUALI LIMITI MASSIMI AI PAGAMENTI IN CONTANTI.

## **6. CONSIDERAZIONI SUL PIANO SISTEMATICO.**

LE ATTIVITÀ D'INDAGINE SVOLTE IN QUESTI ANNI OFFRONO ALCUNI SPUNTI DI RIFLESSIONE IN MERITO ALLE POSSIBILI LINEE DI POTENZIAMENTO DEL DISPOSITIVO NAZIONALE DI CONTRASTO AL RICICLAGGIO ED AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

**IMPORTANTI INTERVENTI SONO GIÀ STATI ADOTTATI A LIVELLO  
NORMATIVO CON IL DECRETO LEGGE 18 FEBBRAIO 2015 N. 7  
CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA LEGGE 17 APRILE 2015,  
N. 43 CHE HA PREVISTO, TRA L'ALTRO:**

**novità  
normativa  
antiterrorismo**

- **L'ESTENSIONE AL SETTORE DEI PROCEDIMENTI PER I DELITTI DI  
TERRORISMO ANCHE INTERNAZIONALE DEI COMPITI E DELLE  
FUNZIONI DI COORDINAMENTO DEL PROCURATORE NAZIONALE  
ANTIMAFIA, IN PRECEDENZA GIÀ SVOLTE IN MATERIA DI  
CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ MAFIOSA;**
- **LA POSSIBILITÀ PER LA PREDETTA AUTORITÀ GIUDIZIARIA DI  
AVVALERSI DEI SERVIZI CENTRALI E INTERPROVINCIALI DELLE  
FORZE DI POLIZIA;**
- **L'OBBLIGO, DA PARTE DELLA DIREZIONE INVESTIGATIVA  
ANTIMAFIA E DEL NUCLEO SPECIALE POLIZIA VALUTARIA DELLA  
GUARDIA DI FINANZA, DI INFORMARE IL PROCURATORE  
NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO DELLE  
SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE RELATIVE AL  
TERRORISMO.**

**PER EFFETTO DELLA NUOVA CORNICE GIURIDICA, IL CORPO HA  
EMANATO DIRETTIVE OPERATIVE SPECIFICHE, CONCERNENTI LE  
MODALITÀ DI APPROFONDIMENTO DELLE SEGNALAZIONI DI  
OPERAZIONI SOSPETTE RICONDUCIBILI A TALE FENOMENO, ALLO  
SCOPO DI:**

**Direttive  
G. di F. in  
materia di  
terrorismo**



- **“INTERCETTARE” CON LA MASSIMA CELERITÀ LE OPERAZIONI SINTOMATICHE DI POSSIBILI CONDOTTE DI FINANZIAMENTO DI ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE;**
- **GARANTIRE, IN FASE DI SVILUPPO INVESTIGATIVO, METODOLOGIE “MIRATE” ED “UNIFORMI”, FINALIZZATE A VERIFICARE, IN TEMPISTICHE RISTRETTE, L’EVENTUALE ESISTENZA DI FATTISPECIE DI REATO;**
- **PORRE IN ESSERE UN EFFICACE E TEMPESTIVO FLUSSO INFORMATIVO NEI RIGUARDI DELLO S.C.I.C.O E DELLA DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO.**

**AD OTTOBRE 2015, È STATO POI SOTTOSCRITTO UNO SPECIFICO PROTOCOLLO D’INTESA TRA LA GUARDIA DI FINANZA E LA D.N.A.A. AL FINE DI CONSOLIDARE ULTERIORMENTE LE SINERGIE SU QUESTO VERSANTE OPERATIVO.**

**IN TALE AMBITO È STATA PREVISTA LA TRASMISSIONE DEI CONTENUTI DELLE SEGNALAZIONI CONNESSE AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO, AL PARI DI QUANTO GIÀ AVVENIVA PER QUELLE IN MATERIA DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, PER CONSENTIRE ALLA STESSA D.N.A.A. DI ASSICURARE IL RAPIDO COORDINAMENTO DEI SUCCESSIVI SVILUPPI INVESTIGATIVI TRA LE VARIE AUTORITÀ GIUDIZIARIE E FORZE DI POLIZIA SUL TERRITORIO.**

**IN TAL SENSO, LE LINEE D’AZIONE FORMALIZZATE NEL *MEMORANDUM* COMPLETANO, SUL PIANO REPRESSIVO, LE PROCEDURE ESISTENTI SUL PIANO PREVENTIVO IN MATERIA DI CIRCOLARITÀ INFORMATIVA DEGLI ELEMENTI RILEVATI DALLE SEGNALAZIONI RICONDUCIBILI AL**

FENOMENO DEL TERRORISMO, IN SENO AL "COMITATO DI ANALISI STRATEGICA ANTITERRORISMO" ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO.

IL COMITATO SVOLGE UNA COSTANTE OPERA DI RACCORDO, FINALIZZATA ALL'EVENTUALE ATTIVAZIONE DELLE MISURE PIÙ OPPORTUNE, LA CUI ATTUAZIONE SUL TERRITORIO È DEMANDATA ALLA POLIZIA DI STATO E ALL'ARMA DEI CARABINIERI, CON IL CONCORSO DELLA GUARDIA DI FINANZA PER LE MATERIE ECONOMICO-FINANZIARIE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.

NON POSSONO, INOLTRE, NON ESSERE VALUTATI POSITIVAMENTE I RECENTI DECRETI LEGISLATIVI 34 E 35 DEL 2016 CON I QUALI IL GOVERNO HA DATO ATTUAZIONE ALLE DECISIONI QUADRO 2002/465/GAI DEL CONSIGLIO DEL 13 GIUGNO 2002 E 2003/577/GAI DEL CONSIGLIO DEL 22 LUGLIO 2003, RELATIVE RISPETTIVAMENTE ALLE SQUADRE INVESTIGATIVE COMUNI ED ALL'ESECUZIONE NELL'UNIONE EUROPEA DEI PROVVEDIMENTI DI BLOCCO O DI SEQUESTRO PROBATORIO.

SI TRATTA, INFATTI, DI MISURE CHE CONSENTONO DI RENDERE SEMPRE PIÙ EFFICACI LE INVESTIGAZIONI SVOLTE PER IL CONTRASTO ALLE PIÙ GRAVI FENOMENOLOGIE DELITTUOSE DI NATURA TRANSNAZIONALE, NONCHÉ PER L'INDIVIDUAZIONE E L'AGGRESSIONE ANCHE ALL'ESTERO, DELLE RICCHEZZE ILLECITE ACCUMULATE DALLA CRIMINALITÀ ECONOMICO FINANZIARIA.

**L'EFFICACIA DELLE STRATEGIE PREVENTIVE E REPRESSIVE ADOTTATE POTREBBE, PERÒ, TRARRE ULTERIORE GIOVAMENTO DALL' ADOZIONE, QUANTO PIÙ UNIFORME ED OMOGENEA POSSIBILE, SU SCALA INTERNAZIONALE, DEI PRESIDI ANTIRICICLAGGIO.**

**SI TRATTA DI UN PROCESSO ANCORA IN FASE DI SVILUPPO, MA NEL QUALE GIÀ SI REGISTRANO CONCRETI E SIGNIFICATIVI PASSI IN AVANTI, COME SI EVINCE:**

- **DALLE RACCOMANDAZIONI DEL GAFI, OGGETTO DI UN'ULTERIORE REVISIONE NEL FEBBRAIO DEL 2012;**
- **DALLA IV DIRETTIVA ANTIRICICLAGGIO, PUBBLICATA NELLA GAZZETTA UFFICIALE DELL'UNIONE EUROPEA IL 5 GIUGNO U.S..**

**MOLTO SIGNIFICATIVO È IL CONSIDERANDO DUE DI QUEST'ULTIMA, NELLA PARTE IN CUI EVIDENZIA CHE *"I RICICLATORI E I FINANZIATORI DEL TERRORISMO POTREBBERO APPROFITTARE DEL REGIME DI LIBERA CIRCOLAZIONE DEI CAPITALI E DELLA LIBERTÀ DI PRESTARE SERVIZI FINANZIARI CHE IL MERCATO FINANZIARIO INTEGRATO DELL'UNIONE EUROPEA COMPORTA, PER ESERCITARE PIÙ AGEVOLMENTE LE LORO ATTIVITÀ CRIMINOSE"*.**

**OCCORRE, DUNQUE, RICERCARE UN DELICATO PUNTO DI EQUILIBRIO CHE, DA UN LATO, NON SI TRADUCA IN ONERI ECCESSIVI O "SPROPORZIONATI" PER GLI OPERATORI RISPETTO AGLI OBIETTIVI DA PERSEGUIRE, DALL'ALTRO SALVAGUARDI L'INTEGRITÀ E LA STABILITÀ DEL SISTEMA FINANZIARIO.**

**IN UNA PROSPETTIVA INVESTIGATIVA È FONDAMENTALE GARANTIRE LA PIÙ AMPIA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI, ATTRAVERSO LA PREVISIONE DI STANDARDIZZATE MODALITÀ DI REGISTRAZIONE/CONSERVAZIONE DELLE INFORMAZIONI NEI VARI PAESI DELL'U.E., CHE CONSENTANO DI INDIVIDUARE ORIGINE, DESTINAZIONE E BENEFICIARI DEI MOVIMENTI IN CASO DI OPERATIVITÀ TRANSFRONTALIERE.**

**A LIVELLO DOMESTICO, SEPPURE IL D.LGS. N. 231/07 INCLUDA GLI AGENTI DI PAGAMENTO COMUNITARI CHE SVOLGONO LA LORO ATTIVITÀ IN ITALIA TRA I SOGGETTI DESTINATARI DELLA DISCIPLINA ANTIRICICLAGGIO, NON VENGONO DEFINITE NEL DETTAGLIO LE MODALITÀ APPLICATIVE DEI RELATIVI OBBLIGHI, SOPRATTUTTO IN MATERIA DI REGISTRAZIONE DELLE OPERAZIONI.**

Istituzione  
A.U.I.

**IN MERITO, SEGNALO CHE PRESSO LE COMPETENTI ARTICOLAZIONI MINISTERIALI SONO IN CORSO I LAVORI DEI TAVOLI TECNICI IN VISTA DEL CONCRETO RECEPIMENTO NEL NOSTRO ORDINAMENTO DELLA RICHIAMATA IV DIRETTIVA ANTIRICICLAGGIO.**

**IN TALE CONTESTO SAREBBE OPPORTUNO VALUTARE L'INTRODUZIONE DI DISPOSIZIONI CHE RENDANO CHIARO L'OBBLIGO DI TENUTA DELL'ARCHIVIO UNICO INFORMATICO, DI CUI ALL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 231/07, ANCHE PER TALI OPERATORI ECONOMICI, AVVALENDOSI PREFERIBILMENTE DELLE STRUTTURE GIÀ ESISTENTI (C.D. "PUNTI DI CONTATTO"), IN LINEA CON QUANTO AVVIENE PER GLI INTERMEDIARI NAZIONALI.**

CIÒ CONSENTIREBBE, IN FASE INVESTIGATIVA, DI DISPORRE, CON MODALITÀ STRUTTURATE, DI INFORMAZIONI CHE RENDEREBBERO PIÙ AGEVOLE LA RICOSTRUZIONE STORICA DELLE OPERAZIONI, ATTRAVERSO, AD ESEMPIO, LA POSSIBILITÀ DI EFFETTUARE RICERCHE “MIRATE” PER SOGGETTO, PERIODO TEMPORALE, PAESE DI DESTINAZIONE/PROVENIENZA.

SEMPRE IN QUESTA PROSPETTIVA, L'AUSPICIO È CHE POSSANO recepimento  
IV Direttiva TROVARE RAPIDA E CONCRETA ATTUAZIONE I RECENTI ORIENTAMENTI DEL GAFI IN SEDE DI REVISIONE DELLE 40 RACCOMANDAZIONI E DELLA IV DIRETTIVA ANTIRICICLAGGIO, VOLTI AD ASSICURARE UN COMPLESSIVO SALTO DI QUALITÀ SUL PIANO DELLA “TRASPARENZA INFORMATIVA”.

AL RIGUARDO, GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI HANNO CONCORDEMENTE POSTO L'ATTENZIONE SULLA NECESSITÀ DI DISPORRE DI INFORMAZIONI AGGIORNATE SUL REALE BENEFICIARIO DELLE OPERAZIONI, SOPRATTUTTO NEI CASI IN CUI L'IDENTITÀ SI CELI DIETRO STRUTTURE SOCIETARIE, LA CUI CATENA DI CONTROLLO HA IL SUO TERMINALE ALL'ESTERO.

ALLO SCOPO DI PROMUOVERE UNA CHIARA “DISCLOSURE” DEGLI ASSETTI PROPRIETARI, SARÀ, PERTANTO, MOLTO UTILE LA COSTITUZIONE DI REGISTRI PUBBLICI, DA CUI DESUMERE LE INFORMAZIONI RELATIVE AI C.D. “TITOLARI EFFETTIVI”, ACCESSIBILI, IN TEMPO REALE, AGLI ORGANI INVESTIGATIVI.

IN TALE SCENARIO, VANNO RICORDATE LE INDICAZIONI CHE IL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE HA FORMULATO NEL RAPPORTO PRESENTATO A PARIGI AD OTTOBRE 2015, A CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA ITALIANO ANTIRICICLAGGIO, ESPRIMENDO UN GIUDIZIO COMPLESSIVAMENTE POSITIVO SULL'EFFICACIA DEL DISPOSITIVO NAZIONALE SIA NELLE ATTIVITÀ DI INVESTIGAZIONE CHE DI REPRESSIONE A CONTRASTO DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO, ANCHE IN RELAZIONE AI VALORI DEI PROVENTI ILLECITI SOTTOPOSTI A CONFISCA.

NELLO STESSO CONTESTO SONO STATE FORMULATE ALCUNE RACCOMANDAZIONI ATTUALMENTE OGGETTO DI ATTENTA E APPROFONDATA RIFLESSIONE, AL FINE DI PERVENIRE ALL'INDIVIDUAZIONE DI ADEGUATE ED EQUILIBRATE SOLUZIONI SUL PIANO OPERATIVO E, QUALORA NECESSARIO, NORMATIVO.

IN QUESTA DIREZIONE, UNA GUIDA IMPORTANTE E' RAPPRESENTATA DAI CRITERI DI DELEGA APPROVATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI IL 6 NOVEMBRE 2015 PER IL RECEPIMENTO DELLA IV DIRETTIVA ANTIRICICLAGGIO, SECONDO I QUALI IL PROCESSO DI ADEGUAMENTO NAZIONALE DEVE MUOVERSI *"NEL RISPETTO DEL VIGENTE ASSETTO ISTITUZIONALE E DI COMPETENZE IN MATERIA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO"*.

**PER GLI ASPETTI DI PIÙ DIRETTO INTERESSE PER IL CORPO, SEGNALO, DA ULTIMO, L'ESIGENZA DI DARE ATTUAZIONE ALL'ART. 5 DEL D.LGS. 195/2008 IL QUALE PREVEDE CHE LE INFORMAZIONI IN MATERIA VALUTARIA RACCOLTE DALL'AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI SIANO TRASMESSE DA QUEST'ULTIMA ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE E ALLA GUARDIA DI FINANZA, SECONDO MODALITÀ E TERMINI STABILITI CON DECRETO DEL MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE.**

**LA DISPONIBILITÀ DI TALI INFORMAZIONI COSTITUISCE, INFATTI, UN IMPORTANTE STRUMENTO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI ANALISI CONDOTTE DAI REPARTI DEL CORPO, IN TUTTI I SEGMENTI DELLA MISSIONE ISTITUZIONALE DELLA GUARDIA DI FINANZA, COMPRESO IL CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO.**

**SEMPRE IN QUESTA PROSPETTIVA, AL FINE DI REALIZZARE UN PIÙ AMPIO MONITORAGGIO DEI FLUSSI FINANZIARI, COME PERALTRO GIÀ EVIDENZIATO IN ALTRE SEDI ISTITUZIONALI, SAREBBE POI PARTICOLARMENTE UTILE CONSENTIRE ANCHE ALLA GUARDIA DI FINANZA DI POTER ACCEDERE ALLE INFORMAZIONI CONTENUTE NELLA SEZIONE SPECIALE DELL'ARCHIVIO DEI RAPPORTI FINANZIARI DELL'ANAGRAFE TRIBUTARIA, RIGUARDANTI LE MOVIMENTAZIONI CHE HANNO INTERESSATO I RAPPORTI INTRATTENUTI E LE OPERAZIONI EFFETTUATE CHE GLI INTERMEDIARI FINANZIARI DEVONO COMUNICARE AI SENSI DELL'ARTICOLO 11 DEL D.L. 6 DICEMBRE 2011, N. 201, CONVERTITO DALLA LEGGE 22 DICEMBRE 2011, N. 190, SIA PER ANALISI DI RISCHIO, AL PARI DELL'AGENZIA**

DELLE ENTRATE, SIA PER LE ALTRE FINALITÀ DI POLIZIA TRIBUTARIA, ECONOMICO – FINANZIARIA E GIUDIZIARIA PER LE QUALI IL CORPO HA GIÀ ACCESSO AL CITATO ARCHIVIO.

## **7. CONCLUSIONI.**

SIGNOR PRESIDENTE, ONOREVOLI DEPUTATI,

MI AVVIO A CONCLUSIONE, CON L'AUSPICIO CHE L'AUDIZIONE ODIERNA ABBAIA CONTRIBUITO A CHIARIRE IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA, IN SCENARI OPERATIVI OGGI MOLTO PIÙ COMPLESSI CHE IN PASSATO E CHE RICHIEDONO UN ELEVATISSIMO LIVELLO DI SPECIALIZZAZIONE E DI PROFESSIONALITÀ, DEI METODI INVESTIGATIVI DI POLIZIA ECONOMICO-FINANZIARIA UTILIZZATI DALLA GUARDIA DI FINANZA.

IL CORPO È PRONTO A CONTINUARE A FORNIRE IL PROPRIO CONTRIBUTO, FACENDO LEVA SULLA CAPACITÀ DI ANALIZZARE I FENOMENI DI ILLEGALITÀ NELLE LORO MOLTEPLICI IMPLICAZIONI CRIMINALI, ECONOMICHE E FINANZIARIE, ATTRAVERSO LE LINEE D'AZIONE DIANZI ILLUSTRATE, RAFFORZATE DA UNA DIFFUSA ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE, SVILUPPATA AVVALENDOSI DI TUTTI I CANALI DI ASSISTENZA AMMINISTRATIVA, GIUDIZIARIA E DI POLIZIA.

importanza  
cooperazione  
internazionale

AL RIGUARDO, REPUTO INTERESSANTE FAR PRESENTE, DA ULTIMO, CHE LE RICHIESTE DALL'ESTERO DI INFORMAZIONI IN MATERIA DI RICICLAGGIO E CONTRASTO AL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO SONO STATE 265 NEL 2013, 371 NEL 2014 E 382 NEL 2015,



**MENTRE QUELLE INVIATE 192 NEL 2013, 264 NEL 2014 E 311 NEL 2015.**

**LA PROMOZIONE E L'ATTUAZIONE DI FORME DI COOPERAZIONE È SUPPORTATA ANCHE DALLE ATTIVITÀ DEI NOSTRI "ESPERTI", DISLOCATI, COME PREVISTO DALL'ART. 4 DEL D.LGS. N. 68/2001, PRESSO LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE E GLI UFFICI CONSOLARI ITALIANI ALL'ESTERO, NONCHÉ PRESSO LE SEDI DI ORGANISMI COLLATERALI.**

**VI RINGRAZIO PER L'ATTENZIONE.**

## ELENCO DEGLI ALLEGATI

### ALLEGATO 1

Scheda relativa ai *“Risultati della Guardia di Finanza nel settore del mercato dei capitali” (Anno 2015)*

### ALLEGATO 2

Scheda relativa alle *“Operazioni di servizio di rilievo condotte dalla Guardia di Finanza nei confronti dei money transfer” (periodo dicembre 2009 – 2015)*

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
**III Reparto Operazioni**

**ALLEGATO 1**

**RISULTATI DELLA GUARDIA DI FINANZA  
NEL SETTORE DEL MERCATO DEI CAPITALI**

## **INDICE ALLEGATO 1**

### **1. DATI GENERALI NEL CONTRASTO AL RICICLAGGIO E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

- a. Interventi, soggetti denunciati, soggetti tratti in arresto e sequestri nel contrasto del riciclaggio.
- b. Ispezioni e controlli.
- c. Approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette.
- d. Interventi, soggetti denunciati, soggetti tratti in arresto e sequestri nel contrasto alla criminalità organizzata.

### **2. DATI GENERALI IN MATERIA DI RIMESSE DI DENARO.**

- a. Rimesse degli immigrati all'estero nell'anno 2013.
- b. Rimesse degli immigrati all'estero nell'anno 2014.
- c. Rimesse degli immigrati all'estero nell'anno 2015.
- d. Totale delle rimesse degli immigrati all'estero nel triennio 2013-2015.

### **3. FOCUS MONEY TRANSFER.**

- a. Ispezioni e controlli effettuati nel quinquennio 2011-2015.
- b. Principali violazioni accertate e soggetti verbalizzati e/o denunciati nel quinquennio 2011-2015.

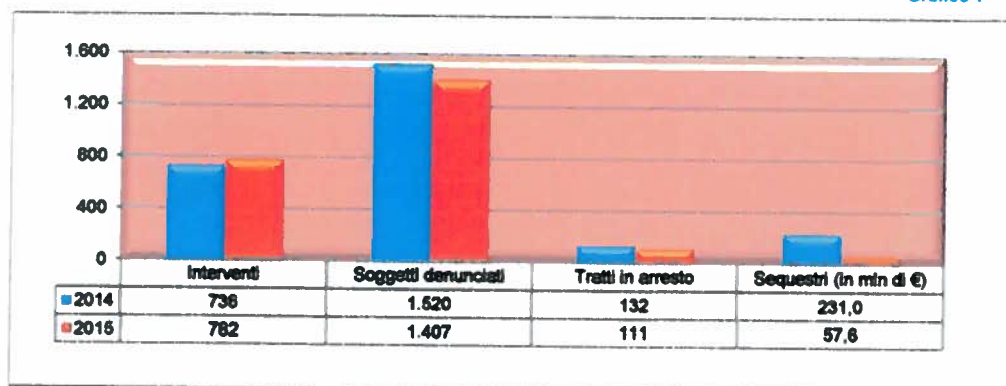
# 1. DATI GENERALI NEL CONTRASTO AL RICICLAGGIO E ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.

## a. INTERVENTI, SOGGETTI DENUNCIATI, SOGGETTI TRATTI IN ARRESTO E SEQUESTRI NEL CONTRASTO DEL RICICLAGGIO.

L'attività dei Reparti del Corpo si è concretizzata nello sviluppo di **782 indagini di polizia giudiziaria**, con un incremento rispetto al 2014 di oltre il 6,2% (+46 interventi), da cui è scaturita la denuncia all'Autorità Giudiziaria di **1.407 soggetti**, dei quali **111** sono stati tratti in arresto.

Il valore del riciclaggio accertato si è attestato intorno ai **5,7 miliardi di euro**, mentre i sequestri eseguiti su ordine della magistratura si sono attestati a quota **57,6 milioni di euro** (Grafico 1).

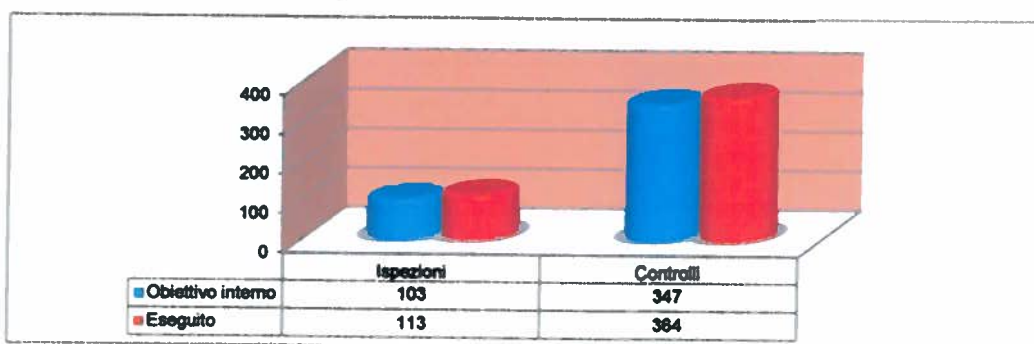
Grafico 1

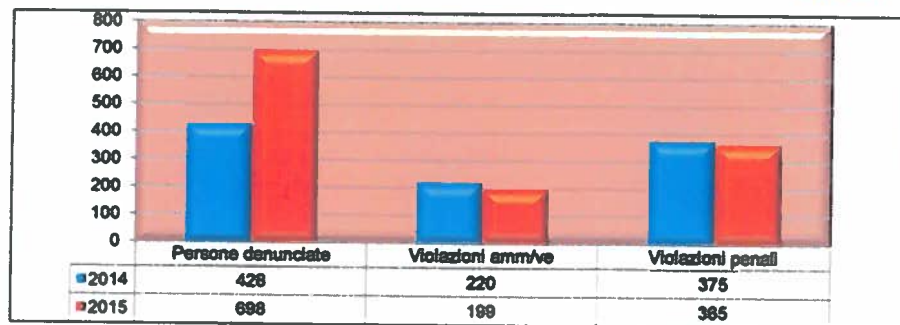


## b. ISPEZIONI E CONTROLLI.

Al 31 dicembre 2015, sono state effettuate **113 ispezioni** e **364 controlli antiriciclaggio** (Grafico 2) che hanno permesso di denunciare all'Autorità Giudiziaria **698 soggetti** (Grafico 3), per ipotesi di reato riconducibili, in misura preponderante, al non corretto assolvimento degli obblighi di identificazione della clientela e registrazione delle operazioni, nonché per esercizio abusivo dell'attività finanziaria.

Grafico 2



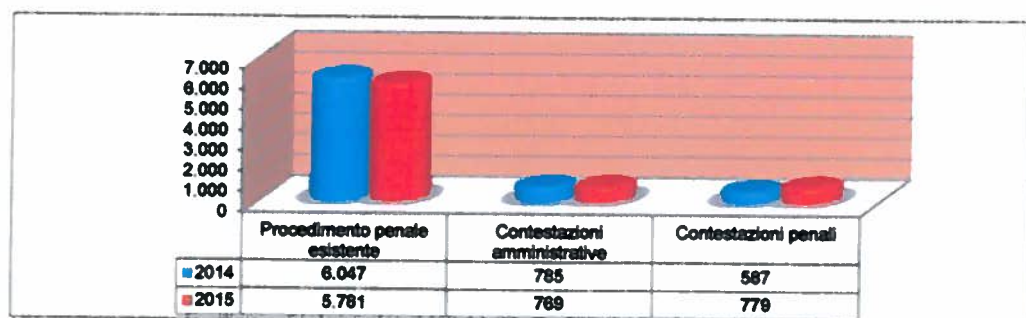


### c. APPROFONDIMENTI SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE.

Al 31 dicembre 2015 sono state sottoposte ad analisi pre-investigativa **76.414 segnalazioni** pervenute dall'Unità d'Informazione Finanziaria, ed approfonditi **16.853 contesti**.

L'attività svolta dai Reparti del Corpo ha permesso di accertare **769 violazioni amministrative** concernenti la disciplina antiriciclaggio e **779 ipotesi di reato** (Grafico 4), principalmente riconducibili a delitti tributari e contro il patrimonio.

Grafico 4



Inoltre, **5.781** contesti della specie sono confluiti in procedimenti penali già in essere.

L'attività di approfondimento ha, infine, costituito la fonte di innesco per l'invio di **1.788** appunti informativi da sviluppare per altre finalità di polizia economico – finanziaria.

A tal riguardo, si segnala che dall'approfondimento di segnalazioni per operazioni sospette sono originati **253** interventi ispettivi di carattere tributario all'esito dei quali è stata constatata una **base imponibile** sottratta a tassazione ai fini delle **imposte dirette** per un importo superiore ai **562** milioni di euro ed un'**imposta sul valore aggiunto** evasa per circa **96** milioni di euro.

**d. INTERVENTI, SOGGETTI DENUNCIATI, SOGGETTI TRATTI IN ARRESTO E SEQUESTRI NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.**

I **3.035 accertamenti patrimoniali** eseguiti da gennaio a dicembre hanno interessato **11.362 soggetti**, di cui **9.180 persone fisiche** e **2.182 persone giuridiche** (*Grafico 5*), ed hanno condotto alla formulazione di **proposte di sequestro di beni e valori per oltre 5,6 miliardi di euro** e all'applicazione di provvedimenti cautelari per **3,6 miliardi di euro**, di cui **747 milioni di euro costituiti da confische** (*Grafico 6*).

Grafico 5

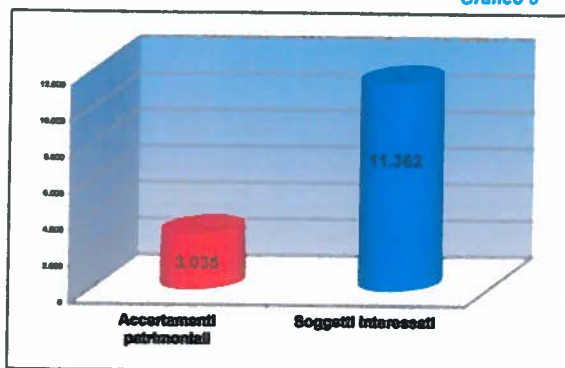
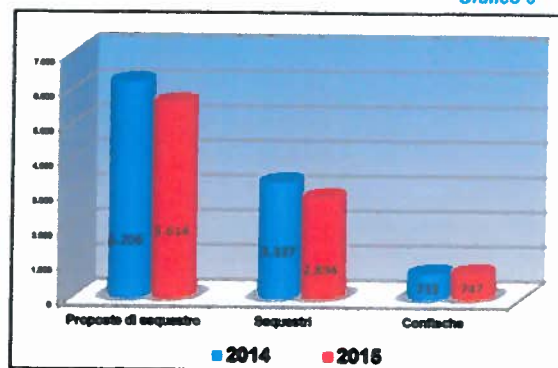
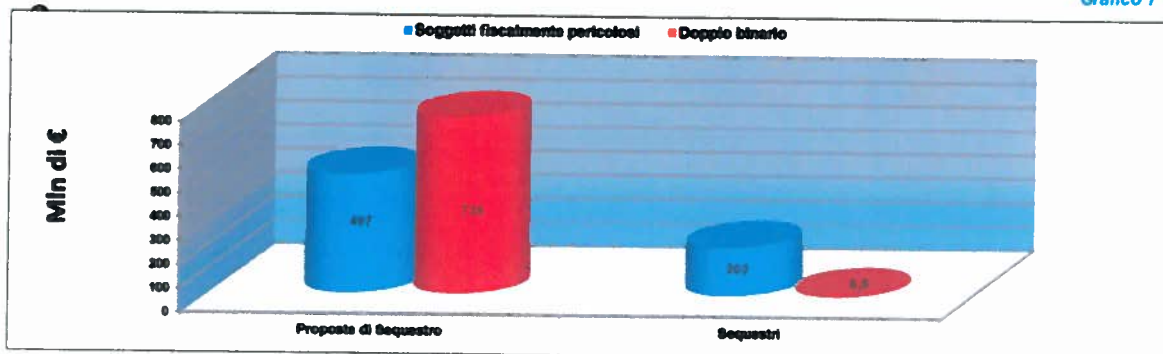


Grafico 6

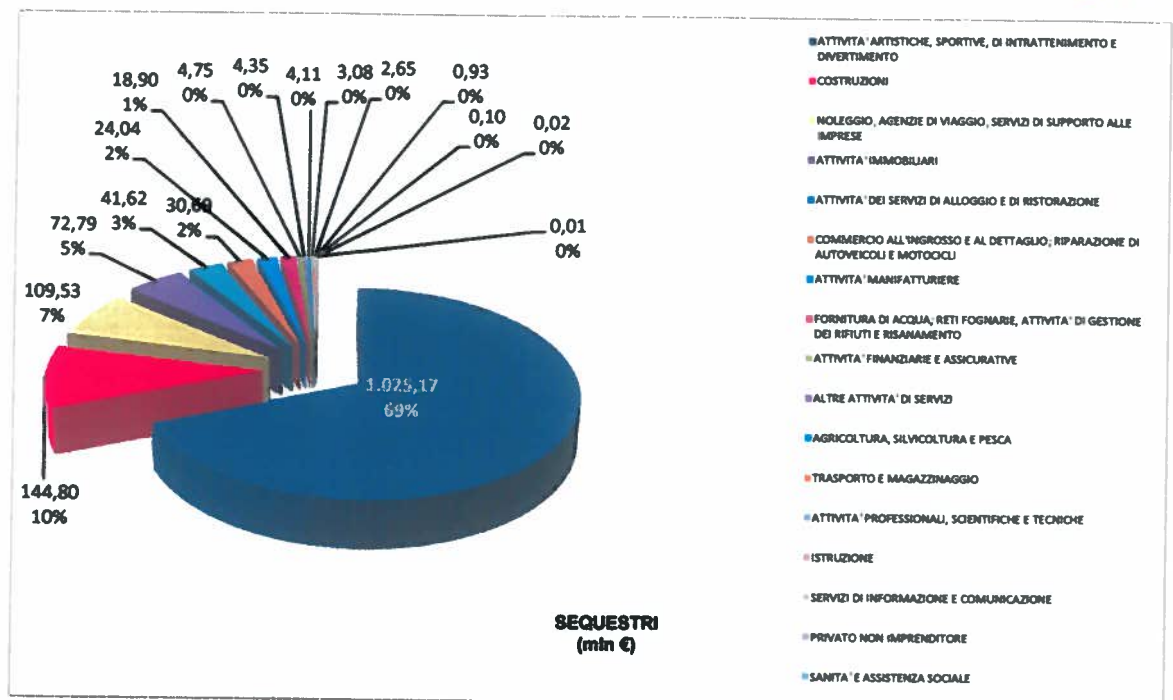


In tale ambito, **235 investigazioni patrimoniali** sono state sviluppate nei confronti di **354 "soggetti fiscalmente pericolosi"**, con la conseguente richiesta di **sequestri per un valore pari a circa 497 milioni di euro** e l'esecuzione di misure ablatorie per **202 milioni di euro**, mentre l'applicazione dell'istituto del cd. "doppio binario" ha permesso lo sviluppo di **120 accertamenti patrimoniali** nei confronti di **969 soggetti**, che hanno portato ad avanzare **proposte di sequestro per circa 739 milioni di euro** e di eseguire misure ablatorie per **6,5 milioni di euro** (*grafico 7*).

Grafico 7



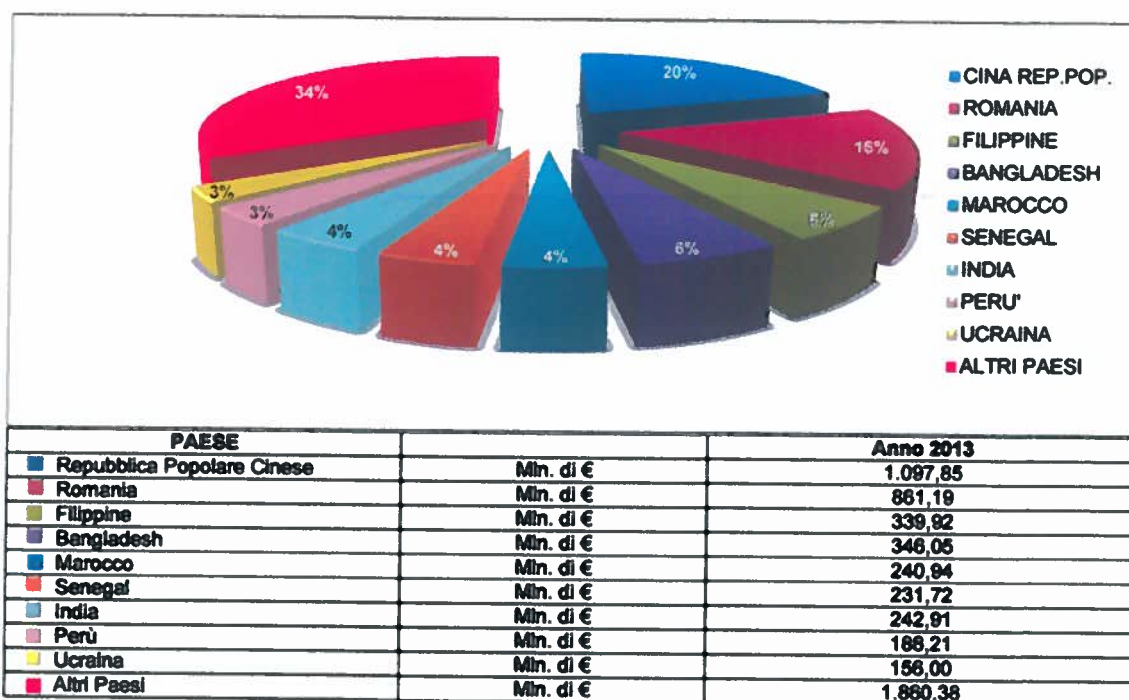
Le categorie economiche maggiormente interessate da provvedimenti ablatori (*grafico 8*) sono risultate quelle delle attività di intrattenimento/divertimento (con sequestri per 1 miliardo di euro) e delle costruzioni (sequestri per 145 milioni di euro) e dei servizi alle imprese (sequestri per circa 110 milioni di euro).



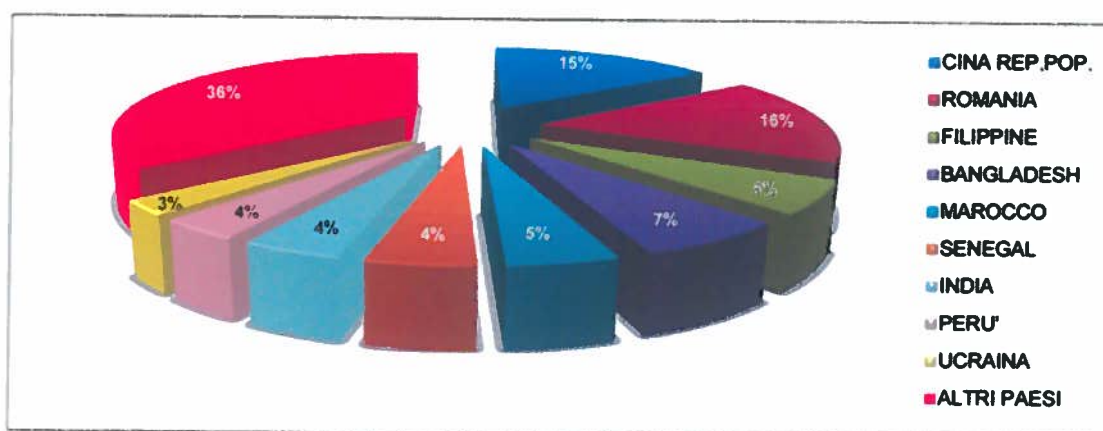


## 2. DATI GENERALI IN MATERIA DI RIMESSE DI DENARO.

### a. RIMESSE DEGLI IMMIGRATI ALL'ESTERO NELL'ANNO 2013<sup>1</sup>.



### b. RIMESSE DEGLI IMMIGRATI ALL'ESTERO NELL'ANNO 2014<sup>2</sup>.

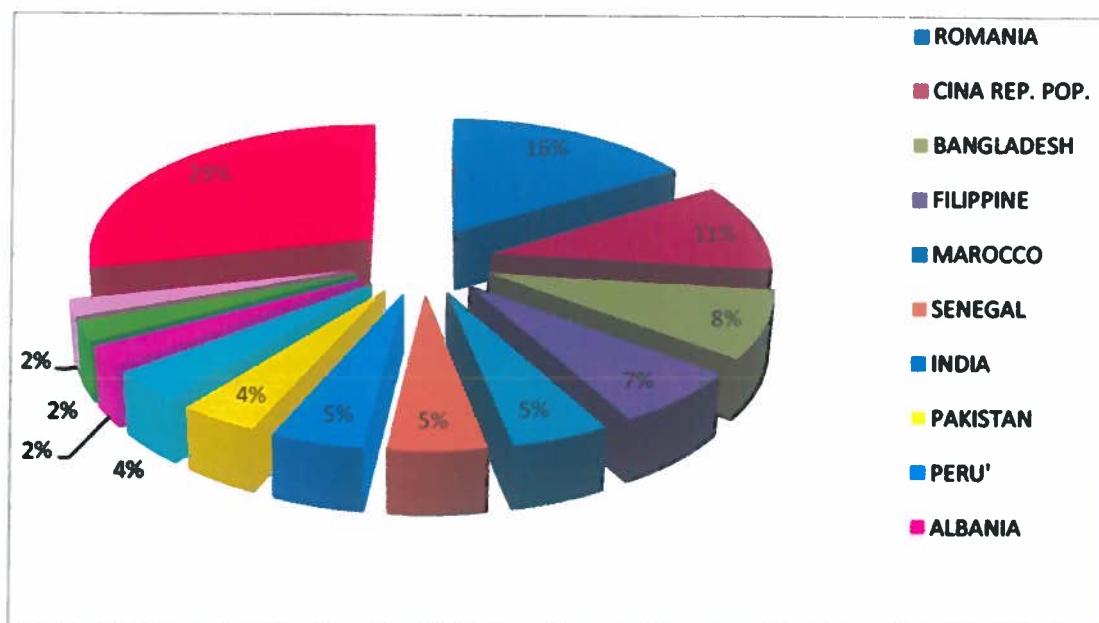


<sup>1</sup> Fonte: Banca d'Italia.

<sup>2</sup> Fonte: Banca d'Italia.

PAESE		Anno 2014
Repubblica Popolare Cinese	Min. di €	819,12
Romania	Min. di €	876,49
Filippine	Min. di €	324,07
Bangladesh	Min. di €	360,76
Marocco	Min. di €	249,96
Senegal	Min. di €	244,94
India	Min. di €	225,63
Perù	Min. di €	193,16
Ucraina	Min. di €	144,29
Altri Paesi	Min. di €	1.905,88

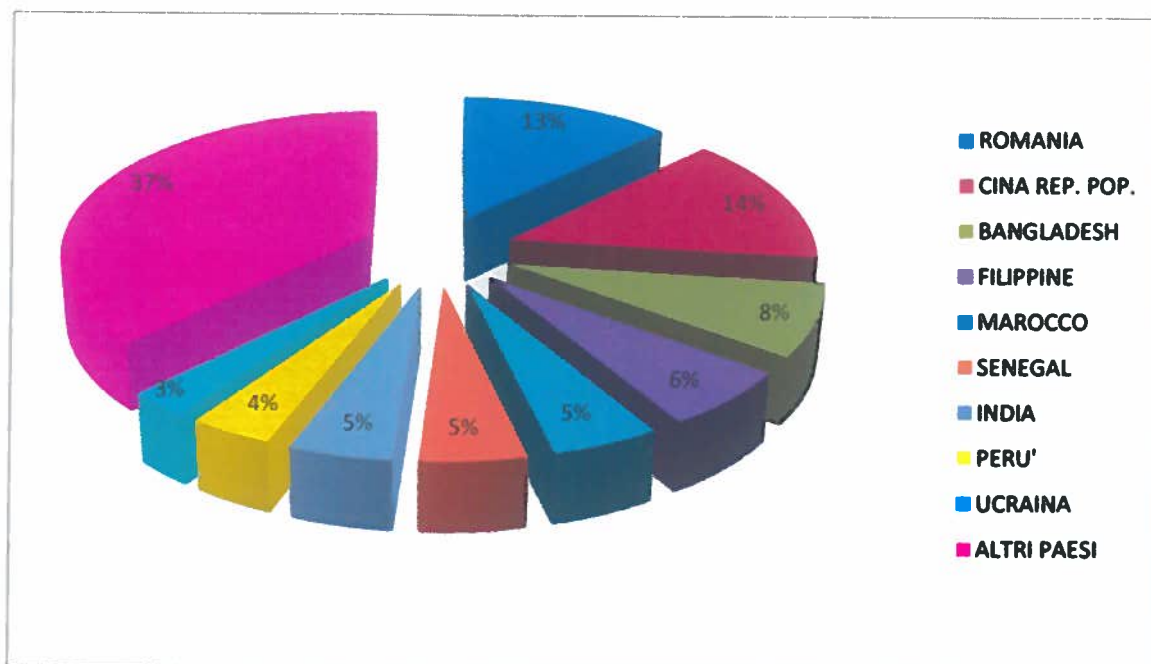
### C. RIMESSE DEGLI IMMIGRATI ALL'ESTERO NELL'ANNO 2015<sup>3</sup>



PAESE		Anno 2016
ROMANIA	Min. di €	847,621
CINA	Min. di €	557,318
BANGLADESH	Min. di €	435,333
FILIPPINE	Min. di €	355,36
MAROCCO	Min. di €	262,851
SENEGAL	Min. di €	261,883
INDIA	Min. di €	248,363
PAKISTAN	Min. di €	213,216
PERÙ	Min. di €	205,038
ALBANIA	Min. di €	128,623
UCRAINA	Min. di €	123,732
REP. DOMINICANA	Min. di €	107,774
ALTRI PAESI	Min. di €	1504,544

<sup>3</sup> Fonte: Banca d'Italia.

d. TOTALE DELLE RIMESSE DEGLI IMMIGRATI ALL'ESTERO NEL TRIENNIO 2013-2015.<sup>4</sup>



PAESE		Periodo 2013 - 2015
ROMANIA.	Mln. di €	1.916,97
CINA	Mln. di €	2.173,01
BANGLADESH	Mln. di €	1.221,31
FILIPPINE	Mln. di €	969,66
MAROCCO	Mln. di €	753,75
SENEGAL	Mln. di €	738,54
INDIA	Mln. di €	716,90
PERÙ	Mln. di €	584,41
UCRAINA	Mln. di €	424,02
ALTRI PAESI	Mln. di €	5.720,42

<sup>4</sup> Fonte: Banca d'Italia.

### **3.FOCUS MONEY TRANSFER.**

#### **a. ISPEZIONI E CONTROLLI EFFETTUATI NEL QUINQUENNIO 2011-2015.**

<b>CONTROLLI</b>	<b>n.</b>	<b>131</b>
<b>ISPEZIONI</b>	<b>n.</b>	<b>522</b>

#### **b. PRINCIPALI VIOLAZIONI ACCERTATE E SOGGETTI VERBALIZZATI E/O DENUNCIATI NEL QUINQUENNIO 2011-2015.**

	<b>VIOLAZIONI OBBLIGHI IDENTIFICAZIONE</b>	<b>ESERCIZIO ABUSIVO AGENZIA IN ATTIVITÀ FINANZIARIA</b>	<b>TRASFERIMENTO DI DENARO CONTANTE</b>
<b>NR. VIOLAZIONI</b>	<b>90</b>	<b>44</b>	<b>109</b>
<b>SOGGETTI DENUNCIATI E/O VERBALIZZATI</b>	<b>182</b>	<b>97</b>	<b>369</b>

**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**  
**III Reparto Operazioni**

**ALLEGATO 2**

**SCHEDE OPERAZIONI**

**(periodo 2009 - 2015)**

## INDICE ALLEGATO 2

### SCHEDA 1: Operazione "FIUMI DI DENARO"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Risultati

### SCHEDA 2: Operazione "DUMMY"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati
- d. Risultati

### SCHEDA 3: Operazione del Gruppo di Catania

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolarità emerse dall'indagine
- d. Risultati

### SCHEDA 4: Operazione "BAKARA"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati
- d. Risultati

### SCHEDA 5: Operazione "ARS FREE"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati
- d. Risultati

### SCHEDA 6: Operazione "JAMAAT"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolarità emerse dall'indagine
- d. Particolari strumenti d'indagine utilizzati
- e. Risultati

### SCHEDA 7: Operazione "CIAN LIU/CIAN BA"

- a. Dati generali
- b. Sintetica descrizione del servizio
- c. Particolarità emerse dall'indagine
- d. Risultati

## **SCHEDA 8: Operazione "CHINA MONEY"**

- a. Dati generali**
- b. Sintetica descrizione del servizio**
- c. Risultati**

**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo Speciale Polizia Valutaria.

**Periodo di svolgimento:** Marzo 2011 – Gennaio 2015.

**Reati contestati:** artt. 416 e 648 bis c.p. ed art. 3 L. 146/06.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

L'indagine ha preso le mosse dallo svolgimento di un'attività ispettiva antiriciclaggio nei confronti di un'agenzia di *money transfer*, operante nella Capitale, al termine della quale è stata riscontrata un'anomala operatività caratterizzata da numerosi e frequenti invii di denaro eseguiti in via pressoché esclusiva da parte di clienti di etnia cinese verso la madrepatria.

Le indagini, successivamente estese alla succursale di Roma dell'istituto di pagamento di riferimento, hanno consentito di pervenire alla scoperta di una diffusa rete criminale che, tramite la sistematica violazione della normativa antiriciclaggio - in particolare frazionando le somme di denaro da inviare e omettendo la corretta identificazione dei mittenti - permetteva a imprenditori di etnia cinese l'invio in Cina di contante, in parte provento di reati fiscali e di detenzione e vendita in frode di merce.

Il sistema illecito era gestito, organizzato e diretto da soggetti che ricoprivano ruoli apicali all'interno dell'istituto di pagamento, i quali predisponavano ed indicavano ai sodali, di volta in volta, le modalità da adottare per aggirare il corretto tracciamento della provenienza delle somme.

**c. Risultati**

Il servizio complessivamente svolto ha permesso:

- di riscontare il trasferimento di somme di denaro, ritenuto oggetto di riciclaggio, per un importo pari a € 1.001.457.120,00;
- l'applicazione di misure cautelari personali nei confronti di 18 soggetti;
- di procedere al sequestro preventivo di beni per un valore complessivo pari a € 10.284.616,49.



**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo di Polizia Tributaria di Prato.

**Periodo di svolgimento:** Gennaio 2011 – Luglio 2013.

**Reati contestati:** art. 648 bis c.p., art. 12 quinquies L. 356/1992 e art. 4 D.Lgs. 74/2000 co. 2 e 3.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

Le attività investigative, svolte nei confronti di un'agenzia di *money transfer* di Prato, hanno permesso di accertare che diversi imprenditori operanti nel settore del confezionamento di prodotti tessili dell'area pratese - alcuni dei quali risultati, altresì, gravati da precedenti penali per i reati di contraffazione, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e frode fiscale - al fine di evitare l'identificazione dell'origine delle somme movimentate, consegnavano denaro a soggetti interposti che, a loro volta, si recavano presso la sede dell'agenzia e, fornendo generalità false di mittenti, o talvolta intestando l'operazione a soggetti del tutto ignari, trasferivano denaro in Cina frazionando gli importi al di sotto della soglia imposta dalla legge (*smurfing*).

**c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati**

È stata svolta, previa autorizzazione dell'A.G., un'attività tecnica di videosorveglianza dell'agenzia di *money transfer*, al fine di individuare i reali autori delle operazioni.

**d. Risultati**

Le indagini, hanno consentito di:

- accertare che, attraverso 2.500 operazioni contabili circa, in un arco temporale di 17 mesi, è stato realizzato un trasferimento illegale di valuta per quasi 10 milioni di euro;
- denunciare all'A.G. 12 soggetti, a vario titolo, per trasferimento fraudolento di valori, violazione agli obblighi di identificazione della clientela, reati tributari e riciclaggio.

**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Gruppo di Catania, in collaborazione con il Gruppo Aeronavale di Messina e la Polizia di Stato.

**Periodo di svolgimento:** settembre 2013.

**Reati contestati:** artt. 416 c.p. ed art. 3 L. 146/06, art. 12, co. 3, D.Lgs. 286/1998.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

Si tratta di attività coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Catania finalizzate al contrasto del favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In tale ambito, si è proceduto al sequestro di un motopeschereccio - navigante in acque internazionali - utilizzato come "nave madre", impiegato da un'associazione transnazionale operante tra l'Egitto e l'Italia. Al termine delle attività sono stati identificati 199 clandestini di sedicente origine siriana e sottoposti a fermo 15 soggetti egiziani, componenti l'equipaggio, nei cui confronti è stata disposta la misura cautelare in carcere.

**c. Particolarità emerse dall'indagine**

Si è trattato del primo sequestro di questo genere avvenuto in Italia, effettuato in applicazione delle Convenzioni internazionali in materia di diritto del mare e sul crimine transnazionale, riguardanti anche la potestà di fermare ed ispezionare una nave priva di nazionalità sospettata di essere coinvolta nel traffico di migranti.

**d. Risultati**

Le attività investigative hanno consentito di rilevare il seguente *modus operandi* adottato dall'organizzazione indagata:

- i migranti, nei propri Paesi di origine, contattano un "mediatore", al quale versano un anticipo del totale del costo del viaggio;
- i clandestini vengono, poi, raggruppati sulle coste egiziane, da dove, a piccoli gruppi, sono condotti in mare aperto e trasbordati su pescherecci di dimensioni più grandi, detti "navi madre", che intraprendono la navigazione trainando un'imbarcazione più piccola, detta anche "barchino" o "nave figlia";

- una volta giunti in prossimità delle coste siracusane o delle province limitrofe, sempre in acque internazionali, i migranti vengono trasbordati sul natante trainato che si dirige verso le coste siciliane, dove avviene lo sbarco. Raggiunto il territorio nazionale, gli scafisti non rintracciati dalle Forze di polizia vengono assistiti in luoghi sicuri e fatti ripartire dopo alcuni giorni dai referenti dell'organizzazione. Qualora, invece, siano rintracciati dagli investigatori, il sodalizio si occupa di assicurarne l'assistenza legale;
- all'esito positivo del viaggio, i migranti fanno accreditare in Italia, da familiari residenti in madrepatria o in Paesi europei, il saldo da corrispondere all'organizzazione operante sul territorio siciliano, utilizzando il circuito *money transfer*.

#### a. Dati generali

**Reparto operante:** Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze.

**Periodo di svolgimento:** Aprile 2011 - Settembre 2013.

**Reati contestati:** art.132 del T.U. Bancario (D.Lgs. 385/1993), art. 12, co. 3 lett. d) del D.Lgs. 286/1998, art. 648 bis c.p. e art. 4 L. 146/2006.

#### b. Sintetica descrizione del servizio

L'attività è scaturita da alcune segnalazioni inviate, all'A.G. fiorentina, dalla Direzione Nazionale Antimafia concernenti alcuni traffici illeciti di rifiuti destinati verso Paesi del continente africano ed in particolare verso la Somalia.

Le complesse investigazioni, successivamente svolte, hanno consentito di individuare condotte illecite poste in essere da soggetti di nazionalità somala, che, utilizzando agenzie di *money transfer* dislocate a Firenze e sull'intero territorio nazionale, hanno effettuato numerose transazioni finanziarie, anche per notevoli importi, utilizzando alcuni intermediari internazionali.

Nello specifico, è stato accertato uno schema ben collaudato teso a favorire l'immigrazione clandestina ed il riciclaggio dei proventi così ottenuti.

#### c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati

È stato utilizzato il *software* denominato “*Molecola*”, che ha costituito un valido supporto per l'individuazione di anomalie ed incongruenze tra redditi ufficiali ed effettive disponibilità economico-patrimoniali sui soggetti di maggiore rilevanza investigativa, proficuamente aggredibili.

#### d. Risultati

L'indagine ha consentito:

- il sequestro preventivo di 4 agenzie di *money transfer*,
- l'arresto di 5 soggetti di etnia somala per i reati di cui agli artt. 132 del T.U. Bancario (D.Lgs. n. 385/93), 12, co. 3 del D.Lgs. 286/1998 e 4 della L. 146/06, nonché l'emissione di 2 mandati di arresto europei;

- denunciare 23 soggetti all'A.G. per violazione degli artt. 81, 110 c.p., 132 del T.U. Bancario (D.Lgs. 385/1993), 12, co. 3, lett. d) del D.Lgs. 286/1998, 648 bis c.p. e 4 L. 16.03.2006 n. 146;
- quantificare i flussi di denaro movimentati in oltre 25 milioni di euro l'anno.

**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo Speciale Polizia Valutaria.

**Periodo di svolgimento:** maggio 2011 - novembre 2012.

**Reati contestati:** artt. 648 e 648 bis c.p., art. 55 D.Lgs. 231/2001 ed art. 140 bis D.Lgs. 385/1993.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

L'indagine, delegata dalla Procura della Repubblica di Brescia, ha riguardato l'individuazione di 21 agenzie di *money transfer* che, in questa provincia, hanno operato privi delle prescritte autorizzazioni, gestite, tra l'altro, da soggetti stranieri gravati da specifici precedenti penali e di polizia per i reati di falsificazione ed utilizzo improprio di carte di credito, associazione per delinquere, produzione e traffico illecito di stupefacenti, favoreggiamento dell'ingresso clandestino nel territorio nazionale di stranieri e ricettazione. I militari operanti, partendo da una serie di gravi irregolarità riscontrate nei confronti degli agenti *money transfer*, hanno avviato "mirati" accertamenti per verificare le responsabilità degli istituti di pagamento di riferimento. Dall'esame delle informazioni acquisite (relative a 31.650.789 operazioni, per un totale di € 10.180.189.178) è emerso che oltre il 30% delle transazioni è stata annotata con riferimento a soggetti non identificabili, utilizzando dati falsi ed incompleti.

**c. Particolari strumenti d'indagine utilizzati**

Sono stati acquisiti gli Archivi Unici Informatici (AUI) di 10 intermediari, tra quelli più importanti presenti in Italia, che sono stati analizzati in collaborazione con funzionari della Banca d'Italia, anche grazie ad un *software*, denominato S.I.A. (*software investigativo antiriciclaggio*), che ha permesso una elaborazione massiva dei dati contenuti nell'archivio.

**d. Risultati**

L'attività di servizio ha consentito di:

- individuare precipue responsabilità in capo a 21 agenti di *money transfer*, denunciati all'A.G., a vario titolo per reati di riciclaggio, ricettazione, abusiva attività finanziaria, ed omessa identificazione clientela;
- eseguire il sequestro di 7 agenzie di *money transfer*.

**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo Polizia Tributaria di Milano.

**Periodo di svolgimento:** dicembre 2009 - luglio 2012.

**Reati contestati:** artt. 73 D.P.R. 309/90, 482 e 648 bis c.p., art. 132 del D.Lgs. 385/1993.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

L'indagine ha riguardato numerosi soggetti, di origine pakistana e marocchina, i quali avevano creato in Italia delle stabili e continuative attività di raccolta e di trasferimento di denaro contante, mediante il metodo cd. "hawala".

In particolare, le investigazioni hanno consentito di accertare che le rimesse di denaro verso l'estero sarebbero provento, tra l'altro, di un traffico di eroina, proveniente dal Pakistan e destinato al mercato milanese.

**c. Particolarità emerse dall'indagine**

Il sistema "hawala" si caratterizza per un illecito trasferimento di denaro, senza l'utilizzo di alcuno strumento bancario rintracciabile, basandosi unicamente sulla fiducia degli operatori, detti "hawaladar", dislocati in Italia ed all'estero. Chiunque movimenti somme di denaro con questo sistema, anche di ingente importo, consegue l'indubbio vantaggio di far sì che di detto trasferimento non rimanga "traccia" nei circuiti bancari ufficiali.

**d. Particolari strumenti d'indagine utilizzati**

L'operazione ha richiesto un'intensa attività di investigazione, sviluppatasi attraverso le intercettazioni telefoniche, telematiche ed ambientali, supportate da servizi di osservazione, controllo e pedinamento, anche "sottocopertura".

**e. Risultati**

L'attività di servizio ha consentito di:

- denunciare all'Autorità Giudiziaria 30 persone per numerosi reati, fra i quali traffico di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, abusiva attività finanziaria, riciclaggio;
- smantellare un gruppo criminale di origine albanese dedito al traffico di stupefacenti, arrestando un latitante per associazione

- a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e 4 soggetti in flagranza di reato;
- disarticolare un gruppo criminale di origine marocchina dedito al traffico di stupefacenti nella città e nei dintorni di Genova, arrestando 8 soggetti in flagranza di reato e consentendo successivamente all'A
  - .G. di emanare un provvedimento cautelare (custodia in carcere ed arresti domiciliari) nei confronti di 15 persone;
  - smantellare un gruppo criminale di origine marocchina dedito al traffico di stupefacenti nella città e nei dintorni di Milano, arrestando 6 soggetti in flagranza di reato;
  - arrestare in flagranza di reato un soggetto pakistano trovato in possesso di 18 Kg. di eroina.



**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo di Polizia Tributaria di Firenze.

**Periodo di svolgimento:** novembre 2009 - luglio 2012.

**Reati contestati:** artt. 416 c.p., 648 bis. e 132 D.Lgs. 385/1993.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

L'operazione "CIAN LIU/CIAN BA" riguarda una complessa indagine di polizia giudiziaria condotta nei confronti di un sodalizio criminale attivo su tutto il territorio nazionale, facente capo a soggetti di etnia cinese e responsabile del riciclaggio di ingenti somme di denaro provento di vari reati.

In particolare, dall'analisi ed approfondimento di 1825 segnalazioni per operazioni sospette, confluite successivamente in un unico procedimento penale, nonché dall'attività ispettiva antiriciclaggio nei confronti di 12 delle 14 agenzie di *money transfer* successivamente sequestrate, il citato Reparto ha proceduto ad esaminare oltre 1.500.000 operazioni di trasferimento di denaro, accertando illeciti flussi monetari diretti dall'Italia alla Cina per complessivi 3.956.000.000 di euro.

Contestualmente, sono state svolte 27 verifiche fiscali nei confronti di altrettanti operatori economici cinesi addivenendo alla constatazione di elementi positivi di reddito non dichiarati per 78.655.000 di euro e di violazioni all'I.V.A. per 39.000.000, così da determinare l'emissione da parte del G.I.P. del Tribunale fiorentino del provvedimento di sequestro dei beni per il valore corrispondente alle imposte evase accertate.

Ulteriori e distinti profili di responsabilità sono stati addebitati alla sede milanese di un noto istituto bancario internazionale, che avrebbe ricevuto gli illeciti flussi finanziari da veicolare successivamente verso l'estero, omettendo di adottare i prescritti presidi antiriciclaggio.

**c. Particolari emerse dall'indagine**

È stato accertato che i soggetti indagati, grazie all'utilizzo di identità di cittadini cinesi inesistenti o ignari e sfruttando la fitta rete di sub agenzie, effettuavano i trasferimenti di ingenti somme di denaro mediante il frazionamento delle stesse in più operazioni "to send", al fine di rimanere al di sotto del limite massimo consentito.

#### **d. Risultati**

L'attività di servizio ha consentito di:

- eseguire 24 ordinanze di custodie di cautelare;
- sequestrare beni per un valore complessivo di oltre 47 milioni di euro nei confronti di 76 amministratori e/o titolari di imprese cinesi, denunciati per trasferimento fraudolento di denaro, occultamento dei titolari effettivi delle operazioni finanziarie, frode fiscale, appropriazione indebita di patrimoni societari, contrabbando, contraffazione, nonché sfruttamento della mano d'opera clandestina;
- adottare misure di prevenzione attraverso l'applicazione del sequestro per sproporzione - ai sensi del D.Lgs. 159/2011 - di 268 immobili, 5 terreni, 464 autoveicoli, 151 aziende e 866 rapporti bancari.

**a. Dati generali**

**Reparto operante:** Nucleo Polizia Tributaria di Catania.

**Periodo di svolgimento:** Maggio 2014 – Sett 2015.

**Reati contestati:** artt. 416 e 648 bis c.p., 4 e 5 D.Lgs. 74/2000, con aggravante della transnazionalità di cui alla L. 146/2006.

**b. Sintetica descrizione del servizio**

L'indagine, originata dall'approfondimento di alcune segnalazioni di operazioni sospette, ha riguardato un'associazione per delinquere, composta principalmente da soggetti di etnia cinese, che, attraverso l'utilizzo distorto di agenzie di *money transfer*, ha trasferito verso soggetti residenti in Cina oltre 220 milioni di euro. Più nel dettaglio, è stato accertato che le transazioni finanziarie sono state effettuate con il metodo dello “*smurfing*”, cioè frazionando l'importo oggetto di trasferimento in numerose operazioni sottosoglia così da aggirare gli obblighi antiriciclaggio.

La maggior parte dei mittenti delle somme di denaro sono risultati inesistenti per effetto di alterazioni, da parte dei gestori del *money transfer*, dei codici fiscali e/o dei documenti di riconoscimento utilizzati.

**c. Risultati**

A conclusione delle attività investigative, sono stati denunciati complessivamente 60 soggetti, per associazione per delinquere, riciclaggio, abusiva attività di agente in attività finanziaria e per omesso rispetto degli obblighi antiriciclaggio, dichiarazione infedele e omessa dichiarazione, nonché proposte misure cautelari reali volte a sottoporre a sequestro il provento del reato di riciclaggio, quantificato in circa 6 milioni di euro